Venerdì 29 Agosto 1930 VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 204

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1
Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Il giro aereo d'Italia

La partenza da Venezia e l'arrivo a Torino

L'ordine di partenza della terza tappa Venezia-Torino

VENEZIA, 29. — Ecco l'ordine di partenza della terza tappa del Giro Aereo d'Italia, in base alle penalizzazioni:

1. N. 1 (Lusser) che parte alle 5.27 — 2. N. 3 (Notz ore 5.27 — 3. N. 2 Fumagalli 5.33 — 4. N 8 Donati 5.38 — 5. N. 4 Mazzotti 5.42 — 6. N. 16 Antonini 5 40 — 7. N. 5 Francis Lombardi 5.42 — 8. N. 6 Stein 5.42 — 9. N. 17 Caprotti 5,42 — 10. N. 10 Fugazzola 5,42 — 11. N. 21 Pellegrini 5.42 — 12. N. 26 Liberati 5,42 — 13. N. 18 Robbiano 5,43 — 14. N. 23 Mauro 5.43 — 15. N. 28 Sartorelli 5,43 — 16. N. 15 Ferrarin 5,44 — 17. N. 36 Paradisi 5,44 — 18. N. 10 De Angeli 5,45 — 19. N. 11 Meleri 5,45 — 20. N. 12 Colombo 5,45 — 21. N. 30 Sacchi 5.45 — 22. N. 33 De Loreto 5,45 — 23. N. 41 Martelli 5,45 — 24. N. 22 Fougier 5,46 — 25. N. 34 Lombardi Ferdinando 5,46 — 26. N. 42 Guglielmotti 5,47 — 27. N. 44 Gastaldi 5,47 — 28. N. 26 Suffo 5,48 — 29. N. 27 Bonucci 5,48 — 30. N. 46 Bertoco 5,48 — 31. N. 32 Monti 5,49 — 32. N. 47 Blom 5,49 — 33. N. 48 Gaeta Tessari 5,49 — 34. N. 38 Spooner 5,50 — 35. N. 51 Sartori 5,50 — 36. N. 37 Roccato 5.51 — 37. N. 49 Brack Papa 5,51 — 38. N. 49 Ganna 5,51 — 39. N. 3 Angello 5.52 — 40. N. 52 Gelmetti 5.52 — 41. N. 29 Colalti 5.53 — 42. N. 14 Cotichini 5.53 — 43. N. 31 Lana ore 6.8.

Iersera il Comune di Venezia ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti. Sono intervenuti S. E. Balbo, il Prefetto comm. Bianchetti, l'Ammiraglio Fiorese comandante la base navale di Venezia, il Podestà dott. Mario Alvera col Vice Podestà conte Elti di Rodeano, il Segretario del Fascio, il generale Macaluso comandante il Presidio e l'alta magistratura, le più spiccate notabilità cittadine ed i piloti concorrenti al periplo italico per aeroplani da turismo.

Allo spumante il podestà di Venezia ha pronunciato vibranti parole di saluto ai valorosi aviatori inneggiando alle sempre maggiori fortune dell'ala italiana e rivolgendo alla fine un fervido pensiero alla Maestà del Re.

Alle parole del Podestà ha risposto S. E. Balbo il quale ha elevato un possente alalà al Duce Benito Mussolini.

Le penalizzazioni

La partenza per la terza tappa del giro aereo, Venezia-Torino, di chilometri 684, avverrà stamattina all'alba dal campo di San Nicolò al Lido.

Il primo a partire sarà il tedesco Lusser alle ore 5.27; i partenti saranno 43 essendo giunti nel pomeriggio i numeri 36 (Paradisi) e 33 (Di Loreto). Assisteranno alla partenza S. E. Balbo, il Sottosegretario all'Aeronautica Ricciardi, le autorità civili e militari di Venezia ed una folla imponente che nel la giornata di ieri si è interessata per assistere all'emozionante spettacolo facendo ressa per la richiesta dei permessi d'ingresso al campo.

L'ordine di partenza ha subito notevoli spostamenti d'orario per penalizzazioni inflitte dal collegio dei commissari sportivi a causa di infrazioni al regolamento.

Le penalizzazioni inflitte per la seconda tappa in seguito a nuovi rapporti dei delegati dei vari scali sono le seguenti:

N. 31 (Lana) penalizzato complessivamente di 25 minuti per disobbedienza agli ordini dei commissari per inosservanza della disciplina di volo e per atterraggio non regolare a Firenze — N. 9 (Agello) e N. 14 (Cotichini) penalizzati di 15 minuti per non aver eseguito un giro a volo sul campo di Lugo — N. 29 (Collalti) penalizzato di 15 minuti per aver tagliato la strada al N. 33 sul campo di Peretola. Sono stati penalizzati di 5 minuti ciascuno per atterraggio non regolare i numeri 2 (Fumagalli), 5 (Francis Lombardi), 4 (Mazzotti), 1 (De Angeli) 11 (Meleri), 12 (Colombo), 22 (Fougier), 6 (Stein), 37 (Roccato). 38 (Spooner). 20 (Bedendo), 15 (Ferrarin). 25 (Suffo), 27 (Bonucci). 32 (Monti). 40 (Brack Papa).

La partenza da Venezia

VENEZIA, 29. — Stamane all'alba il Campo di San Nicolò al Lido era già affollato di parecchie migliaia di persone accorse per assistere alla partenza degli apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia. Lungo la marina, a piazza San Marco e sugli spalti circostanti il campo, altra folla di spettatori stazionava già da tempo prima dell'inizio delle partenze.

Il ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, ha dato il «via» ai concorrenti. Insieme al ministro dell'Aria erano il vice podestà di Venezia, il segretario federale, il comandante della Legione della Milizia e altre autorità.

E' partito per il primo alle ore 5,27 il tedesco Lusser (N. 1), seguito da Notz, Fumagalli, Donati, Mazzotti e dagli altri concorrenti secondo l'ordine di partenza ieri fissato dal collegio dei commissari sportivi. Ultimo a partire alle 6,8 è stato il numero 31 di Lana.

Le partenze sono avvenute celermente con magnifici decolli, mentre la folla plaudiva e salutava con acclamazioni i più noti concorrenti. Gli apparecchi si sono diretti immediatamente sulla città di Venezia filando poi a nordovest verso Vicenza.

Questa terza tappa Venezia-Torino di chilometri 684.700 è la più breve dell'intero giro aereo. Si calcola che i primi concorrenti giungeranno a Torino prima delle 11.

Grandi preparativi sono stati fatti lungo le importanti località sedi di scalo della tappa per raccogliere degnamente i valorosi aviatori.

I primi apparecchi fanno scalo a Bolzano

BOLZANO, 29. — I primi apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia che compiono la terza tappa Venezia-Torino, hanno fatto scalo a Bolzano nel seguente ordine.

Notz (3) alle 6,44 — Fumagalli (2) alle 6,51 — Donati (8) alle 6,52 — Sacchi (SL) alle 6,55 — Meleri (11) alle 8,55 — De Angeli (10) alle 6,58 — Liberati (26) alle 6,50 — Ferrarin (15) alle 7 — Antonini (16) alle 7,3 — Mazzotti (4) alle 7,2.

I passaggi con scalo a Milano

MILANO 29. — I primi apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia hanno fatto scalo a Milano nel seguente ordine:

Notz (3) alle 8,30 — Lusser (1) alle 8,30 — Sacchi (30) alle 8,32.— Meleri (11) alle 8,37 — Donati (8) alle 8,41 — De Angelis (10) alle 8,47 — Roccato (37) alle 8,47 — Fumagalli (2) alle 8,48 — Liberati (26) alle 8,51 — Antonini (16) alle 8,52 — Miss Spooner (38) alle 8,53 — Ferrarin (15) alle 8,53 — Mazzetti (4) ore 8,54

Martelli (41) ore 8,54 — Fougier (22) alle 8,55 — Guglielmotti (42) alle 8,56 — Monti (32) alle 8,58 — Gelmetti (52) alle 9,2 — Francis Lombardi (5) alle 9,5 — Gaeta Tessari (48) alle 9,7 — Stein (6) alle ore 9,9.

Sacchi arriva primo anche a Torino

Alle ore 10.10 ha atterrato per primo al Campo di Mirafiori il colonnello Sacchi su apparecchio «Breda 15 S».

Il Gran premio di Monza

Le prime prove sul circuito

MILANO, 29. — Sono terminati oggi i lavori per la trasformazione dell'autodromo del R. Parco di Monza dove domenica 7 settembre si correrà il Gran premio internazionale automobilistico e la domenica successiva 14 il Gran premio motociclistico delle Nazioni.

Precedentemente, com'è noto, il circuito di Monza si svolgeva per lo sviluppo di 10 chilometri di cui una parte su pista in cemento e la parte maggiore su una pista stradale. Con i lavori ora compiuti si avrà invece un solo anello da percorrersi dello sviluppo di circa sette chilometri completamente visibile dalle tribune e con la eliminazione della famosa cunetta di Lesmo che vide spesso tragiche eventure.

L'ingegnere capo del Genio civile provinciale ha oggi collaudato la sistemazione del circuito che è stato anche visitato dal podestà di Monza e dal comm. Florio per il «Raci».

Frattanto si sono già iniziate alcune prove da parte dei corridori che parteciperanno al Gran premio automobilistico ed a quello riservato alle vetture di classe sino ai 1100 cmc. che si disputerà pure nella stessa giornata ed i cui primi classificati verranno poi ammessi alla gara delle maggiori cilindrate.

Dei partecipanti esteri sono già presenti l'americano Stapp con il meccanico che ha oggi provato la sua «Duesenberg» 8 cilindri, facendo alcuni giri alla media di km. 150 orari e il francese Lehoux che piloterà una «Bugatti» di 2500 cmc. con compressore.

Il Principe del Siam ricevuto dal Duce

ROMA 18. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il principe del Siam, S. A. R. Damrong.

L'insediamento della Consulta a Roma

ROMA 28. — Il 10 settembre alle ore 10 avrà luogo l'insediamento della consulta di Roma con l'intervento di S. E. Arpinati sottosegretario all'interno.

L'«autotreno del grano» nel Biellese

BIELLA, 29. — Stamattina l'autotreno del grano ha raggiunto Caviglia ove era atteso da un forte gruppo di rurali guidati dal podestà Perotti. Le varie mostre sono state ammirate lungamente dalla grande massa di popolo.

Nel pomeriggio l'autotreno ha raggiunto Biella tutta imbandierata e tappezzata di manifesti multicolori inneggianti al Duce e alla battaglia del grano. Sono stati pronunciati applauditi discorsi. Per tutto il pomeriggio l'autotreno è stato visitato da molti agricoltori e anche da un folto numero di operai. I tecnici della cattedra e quelli dell'autotreno hanno ininterrottamente illustrate le interessanti mostre ai visitatori che hanno frequentemente inneggiato al Duce ed al Fascismo.

Il Re del Belgio a Chamonix

CHAMONIX 29. — Il Re del Belgio ha soggiornato 48 ore a Chamounix. In compagnia del conte de Gruen e dei signori Chevaler e Legogne, il Sovrano si è recato al ghiacciaio di Tour per visitare il rifugio che è stato costruito a cura del Club Alpino francese e belga, rifugio che porta il suo nome e che sarà quanto prima inaugurato ufficialmente.

Dopo aver trascorso la notte in un albergo della città, il Re, che viaggia in incognito, è partito diretto a Martigny.

I debiti dell'Impero ottomano e la Repubblica turca

STAMBUL 29. — Il giornale *Politica* che si pubblica in questa città reca oggi un articolo nel quale si osserva che la repubblica turca non può ritenersi impegnata a pagare integralmente i debiti contratti dall'Impero ottomano, i quali vanno tenuti ben distinti da quelli contratti dalla repubblica e ai quali la repubblica sa di dover far fronte integralmente.

Il giornale conclude il suo articolo dicendo che il Consiglio del debito ottomano che risiede a Parigi dovrebbe ritenere solidamente responsabile dei debiti contratti dall'Impero ottomano non solo la repubblica turca, ma tutti i paesi già appartenenti all'Impero ottomano.

L'epidemia di paralisi in Germania

Le scuole si chiudono

BERLINO, 29. — Per quanto le autorità sanitarie abbiano preso le misure più rigorose per contrastare il propagarsi della paralisi infantile, che in realtà non ha un vero carattere epidemico, pure nuovi casi del morbo si sono manifestati in parecchi luoghi, anzi in alcuni luoghi si è ritenuto opportuno di chiudere le scuole come a Bublitz ed a Botrop. Tuttavia i medici assicurano che non vi è ragione di esagerare nell'allarme.

Giornata caldissima a Londra

37 gradi all'ombra!

LONDRA, 29. — Ieri la temperatura è stata anche più elevata. Il termometro posto sul tetto del palazzo del Ministero dell'aeronautica, alle ore ha segnato 37 centigradi. L'ufficio meteorologico dichiara che la giornata odierna è stata la più calda da 7 anni a questa parte e che è stata la più alta nella capitale da 19 anni nel mese di agosto.

I decessi dovuto all'eccessivo calore nella giornata di ieri sono stati numerosi.

Ricerche di acqua sotto il Sahara

PARIGI, 29. — Com'è noto, recentemente è stata affacciata l'ipotesi che il deserto del Sahara nasconda laghi sotterranei i quali potrebbero trasformare buona parte del deserto in terreno coltivabile, mercè una razionale irrigazione. Ora si annuncia che la spedizione di scienziati francesi nominata per accertare il fatto dell'esistenza di questa acqua preziosa, è già partita per iniziare le ricerche.

Per il centenario di Sant'Agostino Solenni cerimonie a Pavia

PAVIA, 29. — Stamane l'arcivescovo di Milano, card. Schuster, ha ricevuto nell'episcopio le autorità civili, politiche e militari della città e della diocesi e quindi ha celebrato in S. Pietro un solenne pontificale a chiusura delle feste per il XV centenario della morte di S. Agostino, il cui corpo riposa nella celebre arca marmorea campionese in quella vetusta basilica romanica.

Alle grandi cerimonie commemorative sono intervenuti fra i numerosi alti prelati e vescovi, mons. Rocalli nunzio apostolico in Bulgaria, mons. Menicati delle Missioni in Cina, mons. Fossati arcivescovo di Sassari, mons. Pella vescovo di Casale, mons. Colli vescovo di Acireale e mons. Ballerini vescovo di Pavia, che ha celebrato i Vespri serali.

Le sciagure della strada!

Investimenti mortali a Milano

MILANO 29. — Due gravi investimenti automobilistici si sono verificati questa sera, di cui uno sul vialone di Monza, nei press di Sesto San Giovanni, dove un'auto pubblica guidata da Antonio Berretta, di anni 21, investiva un ciclista che imprudentemente gli aveva tagliato la strada. Il disgraziato veniva raccolto cadavere. Il morto non è stato identificato.

— L'altro accadeva al quadrivio di Varedo, dove un'auto pubblica, guidata da Annibale Aimè di 22 anni, investiva un carretto sul quale si trovava tale Giuseppe Ponti di 77 anni. Il vecchio nell'urto violentissimo veniva sbalzato alcuni metri lontano e nella terribile caduta riportava la frattura della base cranica.

Il poveretto è morto.

Automobile investita dal treno

MILANO, 29. — Si ha notizia da Colico (Sondrio) di una grave sciagura automobilistica avvenuta oggi sullo stradale provinciale Chiavenna-Colico. Una automobile di Varese proveniente dalla stessa città, recante a bordo oltre al proprietario ing. Cervignini, la moglie e due bambini e un colonnello di Torino, veniva investita dal diretto di Sondrio.

L'automobile veniva tagliata nettamente in due parti. La moglie dell'ing. Cervignini moriva sul colpo, mentre il colonnello di Torino, di cui finora si ignora il nome, è rimasto gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale di Chiavenna.

L'ingegnere ed i due bambini se la sono cavata con ferite leggere.

I resti della spedizione Nobile sull'Isola Bianca?

Il prof. Behounek, che soggiorna attualmente a Drontheim, ha dichiarato in una intervista che il 14 luglio del 1928 Nobile ed i suoi compagni si trovavano a 30 chilometri dall'Isola Bianca, dove sono state ritrovate le salme di Andrée e dei suoi compagni. Allora non fu possibile avvicinarsi di più perchè le condizioni dei ghiacci erano pessime. Il prof. Behounek ritiene che i resti della aeronave «Italia» si trovino non molto lontano dal luogo dove furono trovati i resti della spedizione Andrée. La catastrofe dell'«Italia» avvenne a 31 gradi e 39' di latitudine nord, ossia a 50-60 chilometri dall'Isola Bianca. La aeronave fu quindi trascinata dal vento in direzione nord-est. Di qui le supposizioni del prof. Behounek che i resti dell'aeronave di Nobile possano trovarsi sull'Isola Bianca.

Gli scioperi dei tessitori in Francia

Speranze di un accomodamento

PARIGI 29. — Il corrispondente del «Matin» da Roubaix annuncia che ieri durante una riunione tenuta dall'Unione dei pettinatori, vennero proposti i termini per porre fine al conflitto dell'industria tessile. Alla fine dell'assemblea fu deciso di sottoporre ad una riunione straordinaria del Consiglio tessile la mozione adottata

Nel pomeriggio è stata convocata l'assemblea generale del Consorzio, il quale dopo lunga discussione adottò a sua volta la proposta dell'Unione pettinatori nell'intento di giungere finalmente alla composizione dello sciopero nell'interesse generale. Tuttavia i termini di questa mozione non sono definitivamente fissati. Essi devono essere sottoposti all'approvazione del ministro del lavoro.

Un membro del Consiglio di amministrazione è stato incaricato di recarsi a Parigi per esporre appunto al ministro del lavoro i termini di questa deliberazione per permettere di riprendere l'opera di riavvicinamento, alla quale il ministro si è dedicato.

Si temono rivolgimenti politici in Argentina

Severe misure precauzionali a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29. — L'agitazione che regna in più parti del paese tiene evidentemente in apprensione le autorità ch hanno disposto sverissime misure di polizia. Le precauzioni che si sono prese per mettere in istato di difesa il palazzo presidenziale mostrano che si teme che il malcontento delle masse operaie possa dar luogo a manifestazioni contro il presidente Irigoyec. Tutte le truppe della capitale sono state consegnate nelle caserme. Scondo quanto pubblica il giornale «Critica», il Ministero della Giustizia avrebbe informato il presidente che motivo principale del malcontento che serpeggia ne' Paese è il fatto che il congresso non è troppo raramente chiamato a svolgere la sua attività. In seguito a questa dichiarazione il presidente Irigoyen si sarebbe indotto a convocare il congresso in seduta straordinaria per l'8 settembre.

La maggioranza del personale sindacalista delle compagnie dei telefoni non ha aderito allo sciopero ed il servizio telefonico funziona normalmente. Ieri hanno avuto luogo i comizi abituali dei partiti di opposizione conservatore, socialista e democratico. Gli oratori con i loro discorsi hanno condannato i tentativi di azione violenta ed hanno sostenuto la lotta con i mezzi democratici.

Metodi comunisti e mentalita' sovietiche

Lezioni agli operai stranieri in Russia

MOSCA, 29. — Come si ricorderà, alcune settimane or sono vari americani addetti come specialisti in una fabbrica russa espulsero dalla mensa comune, dopo averlo malmenato, un lavoratore negro. La cosa sollevò vivo scalpore tra gli operai russi. Oggi viene pubblicato un ordine del giorno votato dalla commissione dell'unione metallurgica nel quale si dichiara essere necessaria una forte azione intesa a permeare di spirito bolscevico gli specialisti stranieri dei quali il paese non può fare a meno.

Nell'ordine del giorno si propone tra l'altro che si facciano pressioni per indurre gli stranieri che si trovano in Russia per ragioni di lavoro ad entrare nelle Trade-Unions ed imparare il russo onde poter meglio assimilare il comunismo.

A tale scopo essi dovrebbero essere anche condotti a visitare città, fattorie e collettive istituzioni di educazione sovietici che degli interpreti dovrebbero illustrare.

Inoltre nelle officine accanto ai lavoratori stranieri che come si sa sono in gran prevalenza americani, dovrebbero venire posti speciali organizzatori bolscevici i quali dovrebbero incaricarsi di porre rimedio alla loro ignoranza in fatto di metodi comunisti e mentalità sovietiche.

I solenni funerali di Lon Chaney

Musica cinematografica anziche' musica sacra

LOS ANGELES, 29. — Con grande concorso di pubblico si sono svolti i funerali del famoso artista cinematografico Lon Chaney. La cerimonia religiosa svoltasi in forma semplice, invece che dalla musica sacra è stata accompagnata da una selezione di musica cinematografica.

Notizie in breve

A VERONA era scomparso il giovinetto Danilo Dazi. Denunciato il fatto ai carabinieri lo ritrovavano in un circo equestre a Santo Stefano, ove il ragazzo faceva vita in comune con gli artisti.

IL MILITE EVAISIO VAIRO di Roncaglia (Alessandria) generosamente accorreva in soccorso dell'operaio Ettore Ribone colpito da una potente scarica elettrica. Il Ribone veniva salvato, ma il Vairo decedeva poco dopo vittima del suo altruismo.

SULLA STRADA COMUNALE DI CIRCONVALAZIONE, NEI PRESSI DI STUPINIGI è scoppiato ieri mattina improvvisamente un tubo dell'acqua potabile, che provocava il franamento di un tratto della strada, ostruendo anche i binari della ferrovia.

IL RAMAJA' DI PATIALA AL MOMENTO DI PARTIRE PER L'INGHILTERRA ove si reca per assistere alla conferenza generale dell'India, è stato fatto segno a Bombay ad una dimostrazione ostile alla quale hanno partecipato migliaia di uomini e donne che recavano bandiere abbrunate. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere la folla e quindi ha fatto partire il Ramajà con un'altra nave. Si rimprovera al principe la sua arrendevolezza verso il Governo dell'India.

DUE PIROSCAFI HANNO AVUTO UNA COLLISIONE in America. Uno è calato a picco e il comandante è morto annegato.

UNO DEI PIU' GRANDI CHIRURGI di Leningrado operò una giovane artista. Questa però, anzichè guarire moriva. Fatta l'autopsia si accertò che il chirurgo aveva dimenticato nel corpo della infelice un asciugamano.

QUATTRO RAGAZZI SONO PRECIPITATI da un ponte sul Fine (Savona) da un'altezza di circa 60 metri.

Si trovavano in escursione e si erano fermati sul ponte ad ammirare la profonda gola, quando una parte del parapetto cedette. Tre sono morti annegati; uno venne salvato ma è gravemente ferito.

LO SCOPPIO DI UNA GRANATA a Gargano in quel di Gorizia ha cagionato la morte del giovinetto Daniele Riavez di anni 13, che incautamente la aveva raccolta, e ferite molto gravi al compagno suo Luigi Boltar di anni 15.

UN CASO VERAMENTE PIETOSO è accaduto a Muggia nei pressi di Trieste. La giovane sposa Maria Permon di anni 23, si recava sulle rive di un torrentello a lavare dei panni. Colta da malore la povera donna cadde, sprofondando il capo nella melma e morì affogata. Il suo cadavere venne trovato dal marito.

VENTITRE PERSONE SONO RIMASTE COLPITE DA MALORE per aver inalato un denso gas emanato dalla cloriona che aveva avvolto le officine di argilla refrattaria in cui avoravano.

Le tre giornate di Tricesimo

(Dal nostro inviato speciale)

(28) Sono venuto, ho veduto, ho ammirato.... sebbene ancora non vi sia qui, nei luoghi della Mostra, neppure il becco di un pollo o la coda di un coniglio.

Ma ho dovuto ammirare i preparativi e le disposizioni prese. La grande Mostra-Concorso degli animali da cortile e dei materiali ed attrezzi usati negli allevamenti dal cibo quotidiano agli ammenicoli più modesti, questa grande mostra — la quarta del genere, e ciascuna migliore della sua precedente — assume quest'anno una importanza ben maggiore che le passate, anche dal fatto che per la prima volta si tratterà di una mostra estesa a tutta la provincia ed anche fuori di essa — poichè si avranno espositori da Gorizia e da Trieste e si presenteranno così oltre mille e cinquecento capi, scelti. Questi saranno disposti in ben trecento gabbioni già pronti, coperti superiormente per ogni evenienza, non prevedibile del resto inquantochè il tempo si mantiene con prospettive di bello e sereno per vari giorni ancora. Questi gabbioni in rete metallica e, ripeto, coperti superiormente, sono tutti già bell'e pronti, disposti nei due ampi cortili del Teatro della Società Operaia, sopraelevati dal suolo. Il numero degli espositori supera la cinquantina e le prenotazioni danno già oltre i millecinquecento capi, al punto che lo spazio è ormai tutto «esaurito».

Questa Mostra, per la prima volta di carattere provinciale, ha determinato i vari Enti pure di carattere provinciale — come la Provincia, il Consiglio provinciale della Economia, la Cassa di Risparmio — ed anche il nostro Comune e quello di Udine (sia detto ad onore dei singoli podestà rag. cav. Ellero e cc. Gino di Caporiacco — a largheggiare col concedere premi; e se ne hanno molti in medaglie d'oro di vermeil, d'argento e di bronzo, coi relativi artistici diplomi.

Soltanto in denaro, l'importo dei premi supera le 2000 lire.

Concorso, cioè gara fra gli allevatori a chi manda alla Mostra i migliori capi; mercato, cioè nel contempo la possibilità di accquistare, ed a prezzi ragionevoli e convenienti, tenuti in freno dalla concorrenza, soggetti di valore atti a migliorare gli allevamenti in generale e nostrani in particolare, con vantaggio di tutti, allevatori e consumatori: ch'è poi lo scocpo della Mostra, del Concorso.

L'organizzazione del quale è stata affidata ad un Comitato composto dai signori: dott. Botrè, dott. Di Gaspero figlio, sig. Eugenio Gerosa appassionato ed apprezzatissimo coniglicultore che tiene nella frazione di San Gallo un premiato allevamento tra i più importanti se non forse il più importante della Provincia ed il dott. Piccoli. Questo Comitato si è dimostrato instancabile, ed ha il vanto di avere «tutto pronto», fin dalla vigilia, per accogliere i *soggetti* e gli *oggetti* che saranno ricevuti domani, venerdì 29, dalle ore 9 alle 18 della sera. E non sarà certo fatica da poco allogare debitamente il migliaio e mezzo e più di capi già iscritti, per quanto gli alloggi sieno pronti!

Tanto più che quest'anno i *soggetti* non saranno più divisi con i criteri degli altri anni, cioè secondo la loro appartenenza ad uno o all'altro proprietario, ma per la loro specie. Così avremo la divisione galli e galline suddivisa a sua volta in tre sezioni: A, galli e galline da carne; B, da uova, a due categorie ciascuna: *riproduttori* ed *in allevamento*; e C, razza Wiandotte. Una seconda divisione comprenderà i palmipedi, con due sezioni: A, oche; B, anitre. Una terza divisione è destinata ai tacchini; la quarta, alle faraone, ai fagiani ed ai pavoni; la quinta, ai colombi; la sesta, ai conigli, per i quali si sono istituite cinque categorie: conigli giganti di Fiandra e Normandia peso minimo kg. 5; Blu di Vienna peso minimo kg. 3 e mezzo; bianchi taglio grosso peso minimo kg. 3; razza di Angora; razze varie e selezionate.

V'è infine la settima divisione che comprende: materiale avicolo-profilattico; mangimi; macchine e attrezzi agricoli; arnie e attrezzi apistici.

Come vedete, un bel lavoro per la Giuria, composta dei signori prof. cav. uff. Marchettano direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, dott. Piccoli, cav. Varutti distinto agricoltore che dirige il reparto agricolo del Manicomio di Gorizia e dott. Botrè titolare della Sezione di Cattedra Tarcento-Gemona.

Dalle 9 alle 12 di domenica la Giuria sarà in funzione e ancora nel pomeriggio si potranno conoscere i nomi dei premiati, mentre la consegna dei premi avverrà nella mattinata di lunedì. La Mostra-Concorso resterà aperta fino alle ore 18 di lunedì, dopo la quale ora si effettuerà il ritiro degli animali.

* * *

Da notare:

— che alla Mostra quest'anno si presenta per la prima volta e fuori concorso, con i suoi allevamenti, la Colonia agricola di Rubignacco; essa occuperà ventisei gabbioni;

— che nella mattinata di domenica, la Mostra-Concorso sarà visitata dalle autorità provinciali e del capoluogo;

— che, pure nel pomeriggio di domenica, alle ore 15, avverrà il lancio dei colombi viaggiatori, forniti dalla Società Colombofila italiana di Trieste della quale è direttore valente il sig. Luigi Girotto: col gruppo dei piccioni, sarà inviato un patriottico messaggio alla sorella Trieste;

— che nella giornata si avranno funzioni religiose solenni nel nostro tempio monumentale, per la ricorrenza di Santa Filomena, patrona del paese;

— che alla Mostra-Concorso, durante le tre giornate, saranno associati diversi spettacoli popolari, quali la Pesca di beneficenza, concerti, ballo, ecc.;

— che nel pomeggio di domenica giungerà da Cividale una grossa comitiva di soci di quella Società Operaia e che ad essi la nostra benemerita Società di Mutuo Soccorso prepara accoglienze fraterne;

— che nella sala del teatro della Società Operaia si pianterà durante i tre giorni, un... ufficio per la degustazione dei celebrati vini della cantina di Savorgnano al Torre, del signor Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del lavoro: la gestione della degustazione è affidato alla nostra Società operaia agricola, della quale il cav. Sbuelz è presidente, e il netto ricavo delle vendite andrà tutto a beneficio di essa;

— che, fra gli spettacoli popolari avremo il giro podistico di Tricesimo, di cui diamo più particolareggiate notizie nella cronaca dello sport;

— che alla Mostra-Concorso figurerà un piccolo molino azionato da motore elettrico, per la trinciatura e macinazione di foraggi d'ogni genere, tutoli di granoturco, casa, ecc., allo scopo di usarne le farine ottenute per preparare i mangimi alle bestie...

E si potrebbe continuare.

Tutto questo assieme di festeggiamenti fu organizzato con l'opera concorde del Fascio e del Dopolavoro locale, che sono pienamente nell'intento di preparare una serie di festeggiamenti tali da richiamare a Tricesimo un mondo di gente per la loro varietà.

LA VENUTA DEI CIVIDALESI

La presidenza della Società Operaia di Cividale ha preannunziato che i propri soci partecipanti alla gita di domenica saranno oltre un centinaio. La nostra Società andrà ad incontrarli alla stazione del tram col vessillo e la banda in testa; e da lì, le due consorelle cividalese e tricesimana, formato corteo, al seguito dei vessilli e della musica, si recheranno al teatro, dove seguirà il ricevimento e sarà offerta agli ospiti una bicchierata.

Gli ospiti saranno quindi accompagnati sul Colle di S. Pietro, al Tempietto consacrato ai Caduti tricesimani nell'ultima guerra; e, non occorre dire, alla Mostra degli animali da cortile. Nella serata, alle 19, gli ospiti cividalesi e soci dell'Operaia locale si riuniranno a fraterno banchetto nell'Albergo Boschetti; e vi prenderanno parte anche le autorità locali.

* * *

Ed ora, una curiosità... statistica.

Assistendo ad un continuo passaggio di auto d'ogni sorta e grandezza, ho domandato:

— Ma quante auto passano giornalmente per Tricesimo?...

— C'è stato chi si è dato la briga di contarli. Oltre millecinquecento...

Figuriamoci, in questi tre giorni, quante ne passeranno!

CRONACA CITTADINA

Per «la giornata dell'uva»

Perchè la giornata nazionale dell'uva venga degnamente celebrata anche a Udine, il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero ha riuniti, nel palazzo Municipale, sotto la sua presidenza, i signori: cav. dott. Luchini Vice Segretario Politico del Fascio — F. Vitale, commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — dott. Zanettini per la Federazione Provinciale Agricoltori — cav. prof. Marchettano, Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura — cav. uff. Larocca ed il rag. Manfrin per la Federazione Provinciale Commercianti — dott. Astorri per la Federazione Agricola del Friuli — signorina Emma Forni per il Fascio Femminile — cav. dott. Rolatti presidente dei tecnici agricoli — comm. dott. G. B. Biasutti — dr. Botrè — dott. Cigaina, per formare il comitato cittadino.

Filomeno Vitale ha illustrato tutte le disposizioni riguardanti la giornata nazionale dell'uva e poi ognuno dei presenti ha espresso la propria idea per la miglior riuscita della festa.

Il Vice Podestà ha in seguito nominato il comm. dott. Biasutti a presidente del comitato esecutivo con l'incarico di presentare un programma dei festeggiamenti che sarà discusso dal comitato generale.

Il comitato esecutivo è stato formato dai signori: F. Vitale — dott. Zanettini — cav. uff. Larocca — signorina Forni — dott. Astorri — dott. Cigaina, fungendo da segretario il funzionario del Comune sig. Antonio Picilli.

La gita a Tarcento dei postelegrafonici

Le partenze per la gita di domenica 31 corr. avverranno come segue: partenza del primo gruppo alle 7.40 anzichè alle 8; quella del secondo alle ore 14.20 anzichè alle 13.

Per il ritorno da Tarcento a Udine si potrà utilizzare una delle tre corse: 19.25 — 20.15 — 21.25.

Per i tagliatori di riso

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine ha stabilito in una seduta tenuta il 26 corr., le tariffe per gli addetti al taglio e legatura del riso.

L'assemblea ha stabilito quanto segue: Per squadre forestiere (quelle che pernottano su l'azienda) donne di età superiore ai 15 anni L. 1.50 all'ora; ragazze di età inferiore ai 15 anni L. 1 per lavori eseguiti nell'orario ordinario — Per le squadre locali: donne con età superiore ai 15 anni L. 1.45 all'ora; ragazze al disotto dei 16 anni L. 1 all'ora per lavori compiuti nell'orario ordinario.

Per il lavoro straordinario le tariffe come sopra stabilite, saranno aumentate del 20 per cento nei giorni lavorativi e del 30 per cento nei giorni festivi.

Le tariffe di cottimo devono essere determinate in modo che all'operaio sia consentito di guadagnare il 10 per cento oltre la paga oraria.

Il programma della gita della «Mutua Agenti»

Le iscrizioni si chiudono oggi

La interessante gita messa in programma quest'anno dai valenti organizzatori della locale Mutua Agenti di Commercio, arricchita dalla visita alla Motonave «Saturnia», che sarà in porto a Trieste domenica ai corrente, ha incontrato le più vive simpatie ed il gradimento dei soci, tanto che il numero delle iscrizioni finora raccolte nel negozio di mercerie in via del Monte «Al Mercatonuovo», espressamente incaricato, a raggiunto il cospicuo limite di 121, numero questo che non è stato mai raggiunto nè avvicinato.

Siamo autorizzati dal Comitato ad annunziare che le iscrizioni continueranno ad essere accettate ancora oggi nel negozio suddetto, avendo lo stesso Comitato procurate altre autovetture aperte, che saranno qui inviate da vari centri della provincia. Sono riaperte perfino le iscrizioni per posti in torpedone. Coloro quindi che vedevano delusa la loro speranza di partecipare alla eccezionale escursione, hanno ancora modo di assicurarsi il posto; ma è necessario che non si perda tempo, perchè il Comitato, per quanto sia animato da una buona volontà che merita il più alto elogio, non può fare miracoli per nessuno.

Diamo qui il programma della giornata deciso ieri in una riunione del Comitato:

Ore 5 - Adunata dei partecipanti alla gita, in Piazza Vittorio Emanuele, presso il «Bar Cotterli», che, per l'occasione, sarà aperto. Distribuzione delle tessere di viaggio e dei distintivi — ore 5.30 precise: Partenza dell'autocolonna. Breve sosta a Caporetto, a S. Lucia ed a Tolmino — ore 9 circa: arrivo a Idria. Spuntino all'Hotel «Didic» e quindi breve visita alla cittadina — ore 10.30 precise: Adunata presso l'Hotel «Didic» e partenza per Trieste. Breve sosta ad Aidussina. Quindi prosecuzione per Trieste — ore 12.30: arrivo a Trieste, in Piazza dell'Unità. Pranzo sociale alle ore 13 nel Ristorante «Antica Bonavia» — ore 15: Visita in comitiva alla Motonave «Saturnia» (durata circa due ore). Per espressa raccomandazione della Società «Cosulich», i componenti la comitiva, dovranno mantenersi rigorosamente disciplinati e ossequienti agli ordini che, per la tutela dell'incolumità di tutti, saranno impartiti. Indispensabile presentare la tessera di viaggio — ore 17: Scioglimento della comitiva e visita libera alla città — ore 19.30 precise: Adunata in Piazza dell'Unità e partenza per Udine. Breve sosta a Monfalcone. Arrivo a Udine verso le ore 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele (Bar Cotterli).

Nel mondo degli affari

Concordato

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, venne omologato il concordato concluso tra Maria Visentin nata Morteari, Antonio e Francesco Visentin e i creditori.

Sagre friulane

La quarta domenica d'agosto a Segnacco

Nella settimana scorsa chi percorreva di sera le vie che da Tricesimo, da Nimis, da Buia portano a Tarcento, era attratto dall'insolito splendore di un austera sagoma illuminata a festa e sita sulla sommità di un colle. Era la chiesetta di Santa Eufemia che per la sua sagra annuale veniva nell'attesa della quarta domenica di agosto rivestita di mille fiaccole ardenti dalla fede dei suoi parrocchiani, quei di Segnacco.

Lo scampanio festoso che dal campanile del paese sottostante si spandeva nella notte, era la voce che richiamava gli umani alla prossima festa, la quale si sarebbe svolta ai piedi della chiesetta, sui prati cinti di castagni, odorosi di ciclamini, invitanti al riposo gaio ed onesto, tra un bicchiere di vino buono e una fetta di fresca anguria!

E noi che scriviamo abbiamo voluto essere tra coloro che accettavano l'invito festoso. Vivere qualche ora lassù tra buona e brava gente festante; sdraiati sull'erba e guardare tra i castagni l'azzurro del cielo e la verde e lussureggiante campagna della valle del Torre, le montagne nette e splendenti di sole che chiudono e coronano questi paesi ridenti.

Semplicità, amore e fede di popolo, bella gente, ragazze e giovani dalle guancie arrossate, abbronzati dal sole, da questo sole che finalmente ha rotto gli indugi temporaleschi e prende la sua naturale rivincita!

La sagra annuale non poteva riuscire meglio. Fino dalla notte, in un grande prato vicino, dove gli osti del paese avevan rizzate le loro tende e allineati in bell'ordine i variopinti boccali, è stato un affluire di gente. Aria fresca, buon vino, pace e tranquillità attorno, illuminazione artistica e ben appropriata al luogo, dovevano per forza richiamare gente; e gente n'è venuta in quantità. Tutta una folla che, al mattino, ha ascoltato la S. Messa, circondando d'amorosa cinta la chiesetta antica e che poi in attesa della processione pomeridiana si è sparsa pei freschi prati merendando e bevendo quello che gli osti avevano lassù approntato. Bravi questi osti che tutto avevano!

La processione si è svolta, bellissima, seguendo il sentiero che dalla chiesa di S. Eufemia si affonda nei prati e tra i castagneti, e riconduce al colle su cui svettano severi gli annosi cipressi di guardia al bellissimo Parco della Rimembranza. Effetto di luci, di tinte accese dal sole sui sacri stendardi, sulla statua della Vergine portata a braccia da robusti giovanotti, sulle cappe rosse e candide dei mazzieri, dalla lunga teoria delle fedeli ammantate come vuole l'uso antico di un candido velo.

Era commovente quassù lontani dai rumori del moderno evo, assistere ad una manifestazione di sì pura fede. Le note della musica che con perfetto stile ha suonato la banda di Tricesimo in accompagnamento alla sacra funzione, avvolgevano la scena di un alone esultante. E chi ha mancato quassù ha perduto una giornata di un fascino classico, patriarcale, sereno.

Non un incidente. E perchè dovrebbero avvenire? Ove regna il lavoro e si corona il lavoro innalzando voce di ringraziamento al distributore di ogni bene con fede sicura, non possono accadere incidenti.

Dopo la sacra funzione la banda «Tarcento» ha tenuto il desiderato concerto. E mentre la sera giungeva indorando la campagna e accendendo bagliori vividi tra le foglie dei castagni che circondano il prato della sagra, occhieggiando sui tavoli dove il buon vino nei bicchieri pareva di rubini e topazi, udivi villotte e canti sereni ed un parlare festoso che diveniva bisbiglio tra le ombre discrete.

Fino a notte alta si è avuta sempre animazione.

Come non desiderare che torni presto quassù la quarta domenica di agosto?

L. P.

Le iscrizioni all'Asilo San Vincenzo de Paoli

La Direzione dell'Asilo San Vincenzo De Paoli in via Rivis, avverte che con il primo settembre si apriranno le iscrizioni in detta scuola.

Asilo e Scuole «Maria Bambina» in via Mantica

Il 1 settembre si riaprirà l'asilo diretto dalle suore della Beata Capitanio in via Mantica e si riaprirà pure la scuola per le bambine che intendono prepararsi al nuovo anno con lezioni particolari.

Con il prossimo anno scolastico poi, oltre l'Asilo, la scuola elementare, i corsi famigliari professionali, le lezioni di musica ecc. verrà aperto un doposcuola per le alunne delle scuole elementari Comunali che desiderano essere assistite nei compiti e addestrate nel lavoro nelle ore del pomeriggio.

Scuole di S. Domenico

Con Decreto Prefettizio, il Presidente della Casa Secolare delle Zitelli in Udine è stato autorizzato all'acquisto dal Comune di Udine di porzione del fabbricato scolastico e dell'area annessa in località S. Domenico pel convenuto prezzo di lire 70.000.

La superficie è di metri quadrati 1520.

Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann»

Orario degli esami della sessione di ottobre:

a) prove scritte: 9 ottobre alle ore 8, calligrafia — idem alle 10, stenografia — idem alle ore 8 Merceologia — 10 ottobre alle ore 8, italiano — 11 ottobre, alle ore 8, matematica — idem alle ore 15, Dattilografia — 13 ottobre, alle ore 8, ragioneria — 14 ottobre alle ore 8, francese — 15 ottobre alle ore 8, tedesco — 16 ottobre alle ore 8, tecnica commerciale.

b) esami orali: 17 ottobre, con inizio alle ore 9 ed alle 15 — 18 ottobre, come sopra.

CRONACA MESTA

UN LUTTO

Stamane dopo breve malattia spirava il dott. Giacomo Canciani che per molti anni fu sindaco e quindi podestà di Varmo.

Mente eletta, gentiluomo nel vero senso della parola, per bontà di cuore, rettitudine specchiata, il dott. Canciani era amato e benvoluto non solamente nel suo Comune, ma in tutto il Friuli ove contava larghissime aderenze e simpatie.

Si laureò in scienze agrarie a Milano, nel 1904, e all'agricoltura si dedicò sempre con passione, portando uno spirito largamente riformatore a secondo le più moderne vedute.

La sua opera era citata ad esempio specialmente come allevatore di bestiame, nel qual campo l'azienda sua — delle più vaste ed importanti — poteva essere additata come modello.

Nelle commissioni agricole ebbe sempre parte preminente, ed il suo nome figurò a capo di tutte le iniziative zootecniche.

Negli acquisti del bestiame all'estero portò la sua grande commpetenza e fu a capo e tra i più benemeriti per il ripopolamento delle stalle dopo l'invasione.

Membro della commissione granaria e delle bonifiche di cui era vice presidente, la sua opera fu sempre spesa a beneficio del Friuli, che oggi ne piange la immatura e dolorosa dipartita.

Alla memoria del dott. Giacomo Canciani noi inviamo un accorato saluto; e alla famiglia così crudelmente colpita, vive condoglianze.

Fiore reciso

In forma davvero commovente si svolsero i funerali del bimbo Alessandro Mosele, d'anni 6, scolaro, figlio del signor Anacleto, stimato impiegato ferroviario.

Il mesto corteo, al quale parteciparono i famigliari, signore e signorine in gramaglie, nonchè parecchi impiegati ed operai delle Ferrovie e una lunga fila di bimbi dell'Asilo dell'Ammacolata mosse da Viale 23 Marzo e si diresse alla chiesa della parrocchia (Beata Vergine del Carmine) per le esequie.

Portate a mano le seguenti corone: I fratelli dolenti — Rag. Adolfo Hind al piccolo Alessandro — Personale tecnico ed operai Dep. Soc. di Udine.

Sula bianca e lacrimata bara posava la corona della famiglia.

Ai genitori vive condoglinze.

Il «Bollettino Militare»

L'ultimo «Bollettino Ufficiale» del Ministero della guerra in data del 22 agosto fra l'altro pubblica:

Artiglieria — Dettori Ferrando maggiore del 3 pesante campale è trasferito al 2 pesante campale.

Genio — I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti: Di Grazia Vittorio di Francesco clas. 1894 del distretto di Udine a quello di Napoli — Salviati Ernesto di Giovanni, classe 1897 del distretto di Udine a quello di Venezia — Stradiotto Carlo fu Nicolò clas. 1888, dal distretto di Sacile a quello di Venezia.

Sottotenente di compl. Morocutti Sigismondo di Pietro, classe 1907 del distretto di Sacile è stato a sua domanda, richiamato in servizio per tempo indeterminato.

Commissariato Militare — Ventura Vittorio di Enrico, classe 1881, maggiore commissario di riserva, della direzione commissariato di Verona è trasferito alla direzione commissariato di Udine.

Rigobon Pietro di Pasquale classe 1868, maggiore del distretto di Udine è trasferito alla direzione commissariato di Udine — Spicciati Federico di Gaetano, classe 1903 sottotenente di complemento del distretto di Campobasso a quello di Udine.

Amministrazione Militare — Signorini Umberto di Gaetano, classe 1893 tenente di complemento dal distretto di Treviso è trasferito a quello di Udine.

Corriere della Scuola

I trasferimenti dei maestri

Con recente provvedimento sono state impartite disposizioni per il trasferimento dei maestri, in relazione agli articoli 11 e 12 del decreto 17 marzo 1930. E' stato quindi disposto che, per quanto concerne i trasferimenti per domanda, nella valutazione dei motivi di famiglia degni di speciale considerazione dovrà aversi riguardo anche per i maestri mutilati e invalidi di guerra bisognosi di assistenza famigliare. Alla stessa stregua sarà da considerarsi la condizione dei maestri resi mutilati e invalidi per la causa nazionale. E' noto poi che, in fatto di trasferimenti per domanda, l'art. 13 del decreto 17 marzo 1930 ha modificato l'art. 146 del Testo Unico, nel senso che per potervi dar luogo occorre non più un biennio, ma un triennio di permanenza nelle sede, tranne i casi dalla disposizione medesima previsti. Anche questa disposizione va applicata nel movimento del personale che ora è in preparazione.

Per quanto riguarda i trasferimenti per servizio, è da notare che, con l'articolo 11 del decreto 17 marzo 1930 si è introdotto nelle legislazione riflettente lo stato giuridico degli insegnamenti elementari una speciale forma di trasferimento di ufficio, col consenso del maestro, al fine di provvedere a riconosciute esigenze di servizio dell'Opera Nazionale Balilla. Nel deliberare in merito a siffatti trasferimenti, bisogna tener presente che le richieste, opportunamente motivate, dovranno essere presentate non già ai Comitati provinciali, ma direttamente dalla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla. I trasferimenti dovranno effettuarsi esclusivamente nei riguardi delle scuole e dei maestri dipendenti da ciascuna regione nei limiti di un quinto dei posti che, all'uopo dovranno essere accantonati, dopo avere detratto il quinto riservato ai maestri di altre regioni. Resta intesa che la quota del quinto non è riducibile, e dovrà ove vi sia un corrispondente numero di giustificate richieste, essere attribuito per intero ai trasferimenti in servizio dell'Opera Nazionale Balilla soltanto nel caso che le richieste siano in numero minore, i posti in eccedenza dovranno essere devoluti a beneficio dei trasferimenti per domanda.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 7.510 — Zurigo 371.10 — Londra 92.96 1/2 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Marco germanico 4.5590 — Scellino austriaco 2.6990 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.60.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 754.86 — Pressione al mare 765.56 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 78 — Vento: calmo — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.2, minima 17.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 29 agosto

GENOVA — Ore 21: Serata di danze nazionali

MILANO-TORINO — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di musica operettistica.

VIENNA — Ore 19: Don Giovanni, opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).

RADIO-PARIGI — Ore 20.45: La figlia del tamburo maggiore, operetta di Offenbach (con artisti dell'Opéra Comique)

BRUXELLES — Ore 20.30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il maestro A. Casella).

LANGENBERG-BELGRADO — Ore 19: Don Giovanni, opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

Sabato 30 agosto

GENOVA — Ore 21: «Il Re di chez Maxim» di Costa.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Gran concerto variato.

BRUXELLES. — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaall di Ostenda).

LONDRA. — Ore 22: Concerto violinistico.

LIPSIA. — Ore 20: Operette date all'Esposizione Radiofonica di Berlino.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e zucchine o fagioli - Osso buco di vitello - Uova - Polenta - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto li fagioli - Cotechino - Fricandò di vitello - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Costolette di vitello - Contorni.

Beneficenza

Comitato provinciale dell'O. N. B. — Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Micoli Toscano: Consiglio, Sindaci e Direzione Cooperativa Friulana di Consumo lire 150; Cooperativa Friulana di Consumo lire 150.

Scuola e Famiglia. — In morte di Ida Camavitto: Giuseppina e Lina Moro 30 — dr. De Gaspero 10.

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della sig. Ida Caamavitto: G. Pelizzo 10.

Croce Rossa Italiana. — Le famiglie Camavitto-Lupieri per onorare la memoria della loro amata Ida 500.

Società La Formica. — In memoria della signora Elisabetta Alessi di Ribis, l'ing. Carlo Fachini lire 100.

Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta signora co. Lucia Caiselli-Micoli Toscano:

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Tullio onor. comm. co. Francesco, Pico gran uff. Emilio, Miotti comm Giovanni de Brandis co. comm. dott. Enrico, Volpe dott. Antonio, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Zanuttini cav. avv. Secondo, Capsoni cav. avv. Urbano Giacomelli dott. Guido, d'Este Alfonso Bon cav. uff. rag. Luigi, Mizzau cav. Giuseppe, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Menazzi Enrico Petz ing. Sergio. Totale lire 200 (continua).

I pompieri di Udine a Trento

Il 27 e 28 settembre p. v. a Trento vi sarà un concorso pompieristico indetto tra i corpi delle Tre Venezie.

Con deliberazione del Podestà in data di ieri, i nostri pompieri sono stati autorizzati ad intervenire con una squadra di otto militi e con una macchina per incendi.

La degustazione dei vini a Tricesimo

Dalla Direzione della Società Operaia Agricola di Tricesimo, riceviamo:

Durante il periodo del Mercato-concorso degli animali da cortile, nei giorni 30 e 31 corr. e primo settembre, ad iniziativa ed interesse della locale Società Operaia verrà aperta nel Teatro Sociale una grande Mostra-assaggio dei vini della Bonifica Collinare Sbuelz di Savorgnan del Torre dalle ore 18.30 in poi.

Cinema Concerto «EDEN»

John Gilbert

Finalmente dopo tanta attesa di curiosità da parte della cittadinanza, oggi venerdì dalle ore 17 il pubblico potrà ammirare il grandioso capolavoro fuori classe Metro Goldwyn Mayer edizione d'oro 1930: «Notti nel deserto» nella superlativa interpretazione del celebre artista John Gilbert, della bellissima Mary Nolan e del caratteristico Ernest Torrence. Il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno oggi all'EDEN per l'eccezionale première.

VOCI DEL PUBBLICO

Cosa c'entra il tricolore?

Se la memoria non mi tradisce, da tempo vennero impartite dal Governo nazionale delle severe norme sull'esposizione della bandiera d'Italia in quantochè c'era il mal vezzo che essa figurasse all'ingresso delle feste da ballo, sulla sommità dei padiglioni da circo equestre e talvolta persino sui baracconi eretti dai.... rivenditori di anguria!.

Il nostro bel tricolore dunque deve garrire al sole nelle solennità nazionali chiaramente indicate dal Governo, ma sembra che le disposizioni in merito non siano ancora ben conosciute.

Ieri sera, infatti, transitando per via Tiberio Deciani, ho visito infisse ai lati del portone d'ingresso d'una osteria non una ma bensì due bandiere tricolori.

Caspita! la ragione di tanto onore era più che giustificata: nel cortile di quella osteria si svolgeva una gara di boccie....

Via non facciamo strazio di quel simbolo che nel nome di Dio venne benedetto e nel cui centro campeggia la croce, stemma della Real Casa di Savoia.

Nessuno si sogna di criticare il giuoco delle boccie che rappresenta uno sport come tanti altri, ma che occorra proprio esporre il tricolore per segnalare il luogo in cui esso ha la sua manifestazione, è per lo meno..... un colmo!

Ricordiamoci che su la bandiera non vi può essere chi non fissi orgoglioso lo sguardo, chi non punti commosso il cuore e teniamo sempre presente che ad essa, apparsa il 24 Maggio del 1848 per unire le difese regioni d'Italia, sempre furono presentate le armi luccicanti od insaguinate e che essa ha sempre brillato di gloria e di vittoria!

giuspas

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

(Udienza antimeridiana)

Presidente avv. cav. Ferlan - Giudici avv. cav. Gino Dianese e avv. cav. Baratti - P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Davossa - Cancelliere rag. Pisano.

Il solito Casati

Rodolfo Casati, specializzato in furti di biciclette, tanto che per tal genere di reati contro la proprietà è stato condannato una ventina e più di volte, ogni qual volta è rubata una bicicletta naturalmente viene sospettato. Ed infatti tempo fa il giudice della Pretura lo ha condannato a 7 mesi di reclusione per il furto di una ennesima bicicletta. Contro tale sentenza il Casati è ricorso in appello protestando:

— *Debbo proprio essere sempre io il ladro di tutte le biciclette che si rubano?*

Ed infatti, dopo la requisitoria del P. M. che ha concluso per la conferma della condanna, il Tribunale, accogliendo la tesi dell'imputato argutamente sostenuta dal difensore avv. Vittorio Turco, ha pronunziato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Furto di denaro in un albergo di Grado

Elsa Spazzapan di anni 19 compare in istato d'arresto e di avanzata gestazione, elegantemente vestita, avanti al Tribunale per rispondere di furto qualificato con la aggravante della recidiva specifica.

Secondo la denuncia del danneggiato Bruno Dal Dan di anni 24, la ragazza sarebbe entrata da una finestra, dopo averne rotta la rete zanzariera nella camera occupata dal Dal Dan nell'albergo «Alla città di Trieste» in Grado, ove pure alloggiava la Spazzapan.

Il fatto sarebbe avvenuto la notte tra il 19 ed il 20 luglio u. s. Il Dal Dan che col fratello gestisce un servizio di autocorriera per Grado, alla sera depositò sul tavolo nella propria camera una borsa contenente circa 500 lire in spezzati d'argento, nichelio e rame e 250 lire in biglietti di banca riposti in un altro scomparto della borsa. Da questi l'autore od autrice del furto non si era accorta e perciò portò via soltanto gli spezzati.

L'imputata è negativa e sostiene che aveva ricevuto danari da casa e che altri ne attendeva dai suoi spasimanti e che perciò non aveva proprio bisogno di rubare.

Il Dal Dan afferma di aver trovato la ragazza rannicchiata su di una tettoia sottostante alla finestra e in possesso del denaro nascosto nel seno. In un primo momento, egli afferma, alle preghiere della ragazza e alle promesse di compensi di altra natura se l'avesse perdonata, non diede l'allarme, ma poi visto che era stato gabbato avvertì il personale d'albergo che mandò a chiamare i carabinieri i quali trassero in arresto la Spazzapan.

Segue la sfilata dei testi, in gran parte personale d'albergo, i quali depongono in senso sfavorevole all'imputata.

Il P. M. sostiene vigorosamente l'accusa e in base alle varie qualità del luogo chiuso, dello scasso e della recidiva specifica conclude chiedendo la condanna della Spazzapan a tre anni e sei mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Il difensore avv. Allatere con diligenti argomentazioni sostiene che trattasi di un processo indiziario. Chiede perciò l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove.

Il Tribunale alle 12.30 emette ordinanza di rinvio del dibattimento per l'esame di un altro teste mancante all'udienza attuale.

Una grave condanna a Quarto Sandri

Sandri Quarto fu Giacomo di anni 28 di Udine è imputato di furto qualificato per scasso e con l'aggravante della recidiva specifica per avere, nel pomeriggio del 16 giugno ultimo scorso rubato in danno del maresciallo d'amministrazione signor Giuseppe Grazzato penetrando nella di lui camera in via del Freddo, mediante scasso della porta d'ingresso e dal cassettone due biglietti da 500 lire, un impermeabile gabardin, un vestito da uomo, un orologio e un paio di scarpe.

Il Sandri nega di essere autore del furto e afferma che il 16 giugno nelle ore in cui questo avvenne si trovava assieme a persone che non per colpa sua non furono citate.

P. M. — Non avete fatto il deposito.

Sandri. — Se non ci sono quei testimoni io non posso difendermi.

Pres. — Ad ogni modo narrate quello che credete a vostra difesa. Vi avverto però che vi furono sequestrati a Treviso gli oggetti rubati.

Imp. — Io la sera del 16 partii per Gorizia ove giocai e vinsi parecchio denaro. La mattina dopo trovai certo Milost, che era stato mio compagno di carcere, il quale mi disse che aveva intenzione d'emigrare clandestinamente in Jugoslavia e che aveva vari indumenti da vendere. Poichè vidi che si trattava di un buon affare, li acquistai e poi partii per Treviso ove presi alloggio presso certo Pollon, ove gli oggetti furono sequestrati dalla Questura, informata da quella di Udine.

Dopo la deposizione del maresciallo Grazzato che narra come trovò la porta della camera e il cassettone forzato, appena si accorse del furto, depongono il Maresciallo di P. S. signor Bitonti e il brigadiere Fantin che riferiscono sulle indagini che portarono alla scoperta dell'autore del furto. E' poi interrogata la sig.ra Armida D'Agosto, abitante nella stessa casa in via Del Freddo, la quale vide due giovani prima del fatto, un giovane che poi riconobbe per il Sandri, salì le scale verso l'appartamento del Maresciallo Grazzato.

Sulla stessa circostanza dovrebbe deporre anche la teste Ottorina De Paulis, ma poichè non comparve, il P. M. chiede che sia condannata a 100 lire di ammenda.

Tanto il P. M., come il difensore avv. Turco chiedono il rinvio della causa per la citazione di testi non comparsi.

Il Tribunale emette ordinanza con cui, stabilito che allo stato degli atti non è necessario l'esame di tali testi, respinge l'incidente e ordina la prosecuzione della causa.

Imp. — Allora se non posso difendermi, mi rimandino in carcere.

Il P. M. nella sua requisitoria dimostra che il furto è provato e che n'è responsabile il Sandri di cui chiede la condanna a tre anni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Il difensore avv. Turco, benchè abbia assunto la difesa all'ultimo momento, tratta la causa con l'esame accurato delle risultanze per sostenere che non è raggiunta la prova che autore del furto sia il Sandri mentre questi dovrebbe rispondere invece di ricettazione.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui il Sandri è condannato a tre anni di reclusione con la segregazione cellulare continua a due anni di vigilanza speciale e alla rifusione dei danni ed accessori di legge.

Furto di galline e conigli

Rossi Angelo di anni 54 da Torreano di Cividale, detenuto, è imputato di furto qualificato continuo, per essersi impossessato in più riprese con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa fra il 16 e il 21 marzo 192., di 12 galline e 11 conigli per un valore di circa 485 lire, in danno di varie persone residenti a Moimacco, Purgessimo e Fornalis.

Pres. — Dite quello che volete a vostra discolpa.

Imp. — Io sono innocente. Non sono mai stato in quei paesi e non so nemmeno dove siano. Piuttosto domando al Tribunale che ordini una visita medica al Maresciallo di Cividale che mi ha denunciato (vivissima ilarità).

I testi depongono di aver visto il Rossi una mattina all'alba deporre un sacco contenente due galline morte, sotto il portone del palazzo al soico.

Poichè le galline poi scomparvero il Rossi si recò in varie abitazioni chiedendo con arroganza se le galline fossero state rubate da taluno degli inquilini. I testi nulla però sanno dire dei furti addebitati al Rossi.

Il P. M. chiede la condanna ad anni 2 mesi 4 e giorni 15 per furto qualificato e continuato.

Il difensore avv. Turco sostiene con efficacia che nulla è emerso a carico del Rossi che il Tribunale manda assolto per insufficienza di prove.

El ciantòn de furlanïe

LIS GRANDIS VERETÂS

Duc' e' sin passûz par muri

T.

VANZELI

«Gesù maltratât». — Alore i soldàs dal governatôr, tirât Gesù tal pretorio, e' àn radunât intôr dute la coorte. Dopo velu disvistût e butât aduès un man tèl scarlât i àn metude sul ciâf une corone di spinis e consegnât te man gestre un baston.

Pleât el zeloli, e' àn tacât a berlà: «Salute, o re dai Giudeos». E i àn spudât in muse e lu àn bastonât.

Tornât a cambià di vistiz lu àn menât vie par metilu in crôs.

«La vie dolorose». — Tal là fûr, incontràs in 'tun omp di Cirene, clamât Simon lu àn obleât a puartà la crôs di Gesù. Rivâs sul puest clamât Golgota, c'al vûl dì Lûc dal cranio, 'e àn ufiart a Gesù di bevi vin misturât cu la fiêl; ma Lui, dopo velu zerciât, noi à volût bevi gote.

(Matteo XXVIII - 27-34. Versiòn furlane di T. L.).

LA FLABE

«El lôf e el mùs». — Un mùs c'al pascolave in t'un prât al viôt un lôf e si mèt di colp a fâ el zuèt. El lôf i vendonge:

— Parcè zuetèistu?

— Tal traviarsà une cise 'o ài metût el pît parsore une spine. Tu tu mi ûs mangià, lu sai; ma prime tu faressin ben a jevâmi la spine, ance tal tò interès, par che no ti sponzi la boce tal mastià.

El lôf si è persuadût. Al alze la zate dal mùs e si met a considerà cu la massime atenziòn el zocul. El mùs, intant, cun t'une pidade ben smiciade in boce, i à spacât vie duc' i dinc'.

El lôf mal cuinzât come c'al jere: «Me la soi meretade» — al dis. «Miò pari mi à insegnât nome che a fâ el mistîr dal beclâr e jò, bocòn di nemâl, 'o ài volût tentâ el mistîr dal miedi».

(Da «Esopo». Version furlane di T. L.)

VIAZ A VIGNESIE

Finalmentri ance jò 'o puès mola une ociade sul libri di Vignesie c'al doprave simpri pre Nozent.

El predi, puare creature, al è ancimò tal jèt cul brusôr di stomi parvie de bacalade indulà c'al à scugnut doprà il paliano che mi jere vanzat a mi.

Ah ce di gust che i veve dat dentri pre Nozent a la pitanze che vin late fûr dopo i «risi e bisi». No bisugne che lu confessi a nissun, ma un bon litroto di friularo al à parat ju ance il predi pal gargat par comeda ben la la panze la polente e bacalà.

Dopo i è capitât, naturalmentri, el brusôr di stomi che erocamentri al spietave e par moderâlu al a inglutidis lì sul puest une mieze dozene di polvarinis biancis cussì che 'e vin podût rinculà fintremai te nestre locande cul professôr di violin, che nus guidave, senze incidenz di nature speciâl.

Jò, naturalmentri, o vevi i vol un fregul fuscás ma no masse cussì c'o puès sigurà che, parvie de zornade climateriche, no mi è vignude donge une pote la cloche vajote come c'o scrupulavi.

Cumò 'o soi un fregul stracût, no dis di nò, e 'o ài la boce leade une vorone indulà che forsi ance a mi um guciarin di paliano al lares une cane. Ma e se a pre Nobent i ven ance la bisugne di uno dose di rinfuarz parvie da l'efiet?

La caritât cristiane mi obleé cussì a patì e a tignì dûr par podè vé maniere di fâ dal ben al prossin.

Ma 'o ten dûr ance parvie che l'altre volte c'è ài ciolte la midisine mi à regalât par dôs oris un ribaltament di stomi cussì spaventôs che ance comò mi vegnin i sudôrs nome che a pensâmi.

Palaqual la mé camarelute mi à puartât un cafè cul lat, deliziôs e jò 'o buti jù culet a la svelte chestis quatris ris di memoris e o passi fuei par fuei el libri di pre Nozent.

Prime di segnà chel c'o ài ciatât di stroordenari bisugne c'o fermi su la ciarte la gran novitât: Luziute mi à molade in presse une gran bussade su la cozze e po' 'e jé s'ciampade vie di corse!

Cagne da l'ue, mi displàs nome che domàn a misdì mi toce tornà in furlanie, sinò guai a ti. 'O ài dite, jò: 'e deventarà mugnestre, 'e deventarà mugnestre la polezzute! Altri che «dime can!».

Chi dispressa crompa.

Palaqual ance jò e qualunque mone al sarès bon di zirà par Vignesie cul libri in man par capì dut el truc.

Ma el biel al è là atorzeòn senze libri e capì lo stès. E jé cuistiòn di savessi compenetrà parvie de melonarie!

Ma bisugne propri dì che a Vignesie 'e son une vore originai a metì i nòns a lis stradis cussì bufs:

«Corte della anguria — Calle dell'Aseo — Fondamenta del Baccalà — Sottoportico dei Balloni — Sottoportico dei Bisati — Ponte dei Baretteri — Calle delle Carampane — Calle della Malvasia (dolce e garba) — Calle delle Ballotte — Fondamenta della tetta — Rio Ferrà degli Assassini» e ce sao jò. Indulà che in chês localitâs all no vendin une pote anguris, asêt, bacalà, balòns, bisate baretis, balotis e vin di Malvasie, almancul cussì mi à sigurât Luziute quan che plui tart mi à puartât donge un fernet al selz, ma no al à podût istruimi plui profondamentri parcèche la fantazine dopo vêmi clarezzade la cezzute e spartîs sul ciâf chei quatri pel che restin a testimonianze de poderose clavelade antighe, 'e jé s'ciampade vie cu la scuse che i vevi dât un spissigon masse fuart in un braz.

'O procurarai di cognossi cun calme la reson palaquâl e intant 'o continui a voltà lis paginis dal libri.

Eco el «ponte dei pugni» indulà c'al è scrit che sul puint senze parapèt di Sante Barbare e di Sante Fos'ce, i «Castellani» e i «Nicolotti» e' fasèvin la sare a fuarze di garufs e a guadagnave la compagnia che restave parone e potiche dal puint, cui che insumis noi jere lât a finile tal canâl. Chesti garis si fasevin tal mès di setembar fintremai a Nadâl; ma la usanze 'e jé stade dismitude tal 1705. E 'e àn fat benòn.

'O voi Indenant. 'O ciati: «Campo delle Furlane» indulà che la spiegaziòn mi insegne che in cheste piazzute te ocasiòn di qualchi sagre si balave la famose «furlane» che cumò, cun dutis lis modernitâs capitadis donge 'e jé ora mal fûr di mode o' piês ancimò, 'e reste senze un fregul di savôr antic.

Ma chel che di plui buf mi à insegnât el libri di pre Nozent al è che i furlans che stavin di clase a Vignesie tal mil e cincent e' scugnivin fa i pompisr.

'O ài ciatât precisamentri a San Antonin une «Calle» e une «Fontamenta dei Furlani» indulà che la storie e' spieghe che el «Consiglio del X» cun t'un decret dal vincecine di setembar dal 1454 al ordènave che «... furlani qui morantur in calli furlanorum...» e' dovevin dassi in note là dai capos dal Sestîrs par cori, quan che si sarès presentade l'ocasion a distudà lis clasis che vevin ciapât fûc.

La me' fantasie e' cor cumò c'o scrif e denant el zarviel 'o viôt i miei compaesans antigs in calsebraghe, parvie da l'epuche, ma cu l'elmo sul ciâf e el tubo de pompe in man.

Ma la tiare furlane àe dat a la glorie de republiche di San Marc nome che i pompirs o massaris, come c'o ài scrit tes paginis prime di chestis?

Anin po' vie!

Mentalitâs grandis e nobilis, da l'art, de sienze, de industrie e dal comant militâr, el Friûl al à ance regalât cun cûr sincer e a plene man al leòn cu lis alis! Che vegnin ancimò a favelami: «Furlan can!». Nissun al bade a lis peraulis durotis. E baste parecche noi covente là indenant. E se i venezians no vuelin che sedi cussì, 'e jé cussì lo stès.

O' sint pre Nozent che si lamente. 'O cor a viodi di lui. El puar vecio al è dut in t'un sudôr parvie dal paliano in plene funziòn; 'o ordeni in presse un brudetin lizêr.

TITUTE LALELE

Pueste a mache

P. G. - Udine: Solo un modesto ambo (12, 39) nella ruota di Bari. Speriamo di essere fortunati questa settimana. I numeri sono: 44, 49, 50, 54, 60, 63, 69, 70, 78, 81, 82, 85, 86, 87, 89, 90. Auguri.

Martinis S. - Gorizia: «Il Passatore» di Bruno Corra, ed. Alpes.

Guinchiglia - San Vito: Si è sognata di un fantasma vestito di bianco? Non si impressioni: avrà gioia, fortuna e consolazione. Guai invece se il fantasma fosse stato vestito di nero!

Grazie delle parole cordiali.

Civico - Udine: Perfettamente. Il monumento al Padre della Patria in Piazza Contarena è fuori ambiente. Sono anni che si parla di trasportarlo in luogo più acconcio, ma una decisione non è stata ancora presa.

Certo il problema, oltre che artistico, è anche storico e patriottico; comunque è sperabile che venga in breve risolto. Città italiane ben più importanti della nostra hanno trasportato dalle storiche piazze antiche monumenti moderni che non rispondevano adeguatamente a concetti artistici pari. E' sperabile quindi che Udine non lasci cadere la cosa lì, definitivamente.

Al posto dell'attuale statua si potrebbe collocare l'antenna della Vittoria. Non è forse questo l'unico modo per completare l'insieme mirabile della nostra Piazza Contarena?

Disperato - Tolmezzo: La sua fidanzata ride troppo ed anche a proposito? Io scapperei lontan lontano po'chè se è vero che il sorriso rende ancor più bello il caro volto della dolce amata, non è men vero che il riso continuo, irragionevole, alberga nella capoccia di un malato di mente.

Un riso il quale senza freu sprigionasi
Per bagatelle, è indizio d'una testa
Su cui vi si può metter l'appigionasi.

(Borsini, Nov. Gal).

Brutti versi che stabiliscono una grande verità.

Farisse.

Storiells e burlètis udinesis

Jò o crôt che in ogni timp e in ogni lg 'e sedin vivûz «Tipos» e «Macietis» di omps nassûz par fâ gioldi impietosi o rabià la int. Chesc' rimazûns, chest scart de' sozietât si lu ciate tant in citât che pes vilis; ma 'e dan forsi plui tal voli in citât, uar vie che pal sòlit an-d'è plui di qualchidùn e ancie parcè che la int e massime la mularie s'ingrume tôr di lôr, dulà che tai pais no lu bàdin plui che tant.

Cussì, fin che' altre dì, 'o vin cognossûdis tantis macietis udinesis. Cualchidune 'e jé stade ben piturade in t'e' poesie dai «Piombi», scrite cun tant brio e tante veretât dal puâr Romeo Battistig, e une des miôr robis che in chel gènar 'e vèi la lenghe furlane.

No', si ricuardìn di un grum di chei biei tipos che trent'ains indaur e fin scuasi che altre dì, si jù viodeve a zirà; cumò no' son plui: Schulz, che cun vôs tremule al businave daur di duc':

— *A tergo! Oggi in figura, domani in sepoltura!*

Picote, Checo de mos'ce, Bonàn, Pacass, Toni mat, Gabriel, il Rosso, il pung di Grizzàn, Noni, Bambin, Bondanze, Garibaldi, Tite Siacie, Pagnut, Checo dal zeis... e tanc' altris.

Cualchidùn di chesc' al faseve il spachemontagnis, chel altri ti impietosive, un tiarz al faseve ridi di gust la int o pe' mode di visti, o pe' muse c'al faseve, o pal ciacarà o pa i faz c'al deve donge cun spirit satirich, fin e san, di fâ bazilà tantis voltis la int savie.

— Ven ca', Bonan, co' ti pituri cul zes, sui braz i grâz di Sargente major...

— Graziùtis!... Ti doi un crust di pan, sore...

— Ma sestu propit stupit?!..

— Dio ben, s'o fos savi 'o manglarès manco!...

E dopo che i vevi pituràs chei ghirigoros su pe' mànie, e regalade une spade lunge lunge fate di len, al leve di fazzade il «Distret» a fâigi «presentir» a di che sentinele, par po' zirà la citât legri e beât.

* * *

Fra chestis macietis che savevin onzi e sponzi, fâ ridi e ancie... ingianà il pressin, un dai plui bulos al jere Bondanze, che an tirave fur ogni di qualchidune di gnove. Une sere al jentre pe' puarte di Grizzan, montât su la sbarele tirade da un puâr mùs, vecio e flap c'al faseve un pàs indenant e doi indaûr. Al jere sence ferâl e une guardie dal «Piss» (come che lis clamàvin in che' volte), lu metè di trinche in contravenziòn. Tal doman di sere al rivà l'istès târd e cence ferâl. Al fermà prime di rivà a la puarte, al dispeà il mùs, i fasè une gran riverenze, po lu peà daûr de sbarele e al si tacà lui a tirà duc' i doi, sbarele e mùs, mentri la int e sclopave di ridi. Le uardie e restà cun tant di nâs.

* * *

«Checo dal zèis» al veve imparàt a scrivi (al diseve lui), leìnt lis lapidis in Cimiteri. Par chel al scriveve simpri in «stampatèl». Al jere un bon diàul e legri un mond; ma cualchi volte lu fasèvin là fur dal semenâz e...

— Vergognâsi! Lâit 'a confessâsi e 'o viodarès il ciasti che us darà il plevan!...

E a contin che une volte a l'è lât da ton a confessâsi, ma no' dal plevan.

— Soi stât là dal Fraris: lôr 'e son plui di mànie large.

— E ce ti àno dite? Ce pinitinze ti àno dade?

— Lait là, mi disè il confessôr, dîr cinc dis un Pater, un'Ave, un Gloria e par cinc dis puartarès 'tes scarpis, sot i pis, cinc fasui par scarpe. Po dopo, 'e tornarès ca' di me!...

— Sestu tornât?...

— Sicuramentri che 'o soi tornât. «Veso fate la pinitinze? Vèso mitût i fasui tes scarpis? Us àno fât mâl? — a mi a domandât il frari.

— La pinitinze le ài fate, ma no' ài sintût nissun fastidi, padre.

— Po' tal ciamina?... No pativiso sot la plante dai pis?

— Prin di meti i fasui te scarpis jù vevi fâz cuèì!...

* * *

Cumò, chei puarez, son laz duc' a fâ «mantis di bocâl» cul prime cui dopo la uere. Ultins a lassânus 'e son stâz Bambin e Musan: Bambin c'al bateve il tac mentri c'al ciantave:

Biele no soi
Dote non d'ài:
Larài camarele
La dote 'o farài.

O ben lis canzons rhe s'cialdavin une volte la nestre zoventût e che lui lis zornave ance intal an da l'invasiòn fin sott le muse dai todesch's:

Giovine son
Pensieri non ho,
Arrivederci ohi bella
Sullà riva del Po.

Musàn il... filosofo, che prime di mangià lui, al voleve c'al vès manglàt ben e avonde il so' cian. Omp di fuarze e polmons di fiâr, capàz di fis'cià par un par di oris la prime «frase» di un motif, come di imbastì un discors a so' mût e che cualchi volte al podeve durè dute une gnot... sot i balcòns di cualchidùn che no' lu veve judât.

Puâr ma dolz di cur. I fruz, canàis, lu cognosevin e:

— Bepo, o ài gno' pari malât, dam: alc.

— Distu propi la veretât?..

— Ti lu zuri!...

E lui, biâd, a crodi e a daigi a che canae di mularie magari l'ultime palanche c'al veve. Naturalmenti, la palanche 'e svolave dopo o a che dai «gelati» o a chel des anguris, dai zalèz o dai moròns.

Al jere ance gran oseladôr... cence licenze; al leve a scrocà un tic di visela di Minisin, po legri, cu la s'ciaipe impirade sun-t' tòc di len al leve al so' distin. Cuand c'al presentà (ance lui!) i famôs dans di uere, al clamà par testimonis chei di Minisin, parcè c'al veve declarât di vè piardût un barîl di visc!... Il Guviàr lu pajà, ma cuand c'al tirà i bèz jù sparnizà, batànju vie fra une trupe di fruz che fasevin il cia dal diàul. Cheste 'e jere la so' abitudine.

* * *

Uè in citât no' vin scuasi plui di chestis macetis; ma ben vin umin, ancemò in buine etât, che son mièz pedogiôs, amis pe' pièl dal dio Bacco e vodâs par pocondrie al mistîr dal Michelàz: «manglà, bevi e là a spàs»; efiet di cualchi uès di purcit che ur cladè a duès.

Ma plui che il manglà ur plâs il vinoto! No' il nostràn, che ur somee s'clavèz, ma di chel «meridionâl», colôr dal sang:

Il vin da la Puglie,
Sentenzie Pagnut,
L'è clar come l'aghe
Puès bevilu un frût...

Son sparis i «Piombi» ma 'o vin cumò in citât tantis ostaris che ur semèin: dos, soezialmentri, 'e vendin il «got» tant decantât! Chestis ostaris, o par di mior chestis bètulis, si clamin in gergo, un «il sospiro»; che' altre «il riposo».

In te prime 'e jé une... laghe di' une dozene di clochèlis ben plantade. Jò 'o crôt che ur manci nome il «Statût»; po' dopo la «Cooperative» 'e sarès a puest. 'E son simpri dentri che trinchin. Doi, par turno, 'e van fûr a «bàtile» 'e int che passe, tes buteghis, pês clasis... o cuand c'an d'àn mulzûs avondo, 'e corin al «Sospiro» par pajà il vin c'al è stât bevût da chei altris amigos. E alore, 'e van fûr altris doi, par turno, a ripeti el zughêt, intant che i doi «sfadiâs» di prime 'e gioldin «il meritato riposo», scolant chel baccaro cussì bon e cussì' bon c'al và par ogni vene!...

Rivade une zerte ore, plens come copis di vinasse e di discors cuintri «l'infame umanitât», 'e passin e' betule dal «Riposo», indulà che il proprietari, par un tal di vin, ur permet di fâ il «chilo» par un'ore o dôs e cualchi volte fintenemai che rive il moment di starà il casoto.

* * *

'O ài viodût che altre di un di chés'e c'al menave in stazion un mac di fil di fiar e doi tubos sore un ciarûz...

— Ciò, Rico, astu ciatât di lavorà?

— Ah lassimi, porche... l'oce! Mi toce di sudà e sfladâmi par doi francs, dulà che cence fa nule, nome c'ul tirà jù e slunglà il clapìel, 'o puès ciapant al dopli, cualchi volte in dis minûz. E po' lontàn dal «Sospiro» no' si sta ben!...

Une sere i pajai un «tai» di nostran a un c'al faseve il muini e che cumò al è di che clapà.

— Se us pàrial?...

Al giulì, plui che no' il vin, forsit une brute peraule, po:

— Fco. par dîjgi il vêr, par sinti un pôc di gust di chest vin, par c'al fasès un pôc di efiet bisugnarès bèvint trente cuaronte tazzis. Invezit s'al sintis el vin dal «Nav»... Chel, viodìal, i fâs... la barbe a duc'.

TONI DAL PAIS

Fatti e fatterelli del giorno

Sensazionale arresto degli autori del furto all'Esattoria di Nimis

Ci scrivono da Nimis:

Circa un mese fa il rag. Franco Volpe esattore consorziale, aveva avuto la spiacevole sorpresa di trovare mancanti dal cassetto del suo ufficio 1200 lire ed era rimasto intatto invece un pacchetto di biglietti di banca per un importo di oltre 12 mila lire. I ladri entrati nelle ore della sua assenza, rotto un vetro e forzato un cassetto, poca difesa al tesoro, lo avevano compiuto con tanta tranquillità e sicurezza da non lasciare tracce evidenti del loro passaggio, dimodochè dopo le prime indagini ed alcuni fermi, non mantenuti, tutto sembrava cosa morta.

I ladri l'avevano fatta franca, come da anni in questo paese, ove le cassette dell'elemosina delle chiese, i cassetti dei negozianti, le frutta e gli ortaggi, sono appannaggio loro. E se non ci fosse stato il malumore per una spartizione del bottino un po' troppo disuguale, la verità non sarebbe venuta a galla.

In breve diremo come un certo Giuseppe Veolino di 17 anni di Nimis avesse confidato al signor. Volpe di essere l'autore del furto e di accusarsi ora per accusare il mandante Adelchi Bernardis di anni 25 pure da Nimis che s'era trattenuto senza troppa fatica quasi tutta la somma. Faceva da palo, durante la scalata alla finestra, Riccardo Gunella di anni 23. Avvertita del caso la Benemerita, questa si fece ripetere la confessione e procedette quindi all'arresto del Bernardis e del Veolino. Ammanettati per bene furono fatti salire su un camion, mentre una gran folla di persone commentava ad alta voce. Il Gunella fu invece arrestato a Musi ove si trovava per ragioni di lavoro.

L'autore dell'abilissimo furto, non privo di audacia, se si pensi che fu compiuto verso le 21,30 e nel centro del paese, fu interrogato come mai avesse lasciato l'altro danaro d'importo ben più rilevante. Rispose che una si' grossa somma gli aveva fatto paura.

Ci congratuliamo vivamente col vicebrigadiere signor Buttaro Vitantonio, comandante interinale della nostra stazione dei RR. CC. per aver tolto dalla circolazione questi ladri emeriti che non debbono essere, a parer nostro, estranei a molte altre imprese del genere, perpetrate da vari anni a questa parte nel Comune di Nimis.

Un furto nella Chiesa di Turrida

Il ragazzo Giovanni Pressacco di Pietro, dimorante a Turrida (Codroipo) l'altro giorno, verso le 17, stava avviandosi per andare a prendere acqua alla vicina fontana quando, passando dinanzi alla chiesa del paese, in quell'ora deserta, vide uscirne u nuomo e una donna malamente vestiti e dal fare sospetto.

Immediatamente, invece di recarsi alla fontana, correva dal sagrestano a raccontare il fatto.

Insospettitosi, questi, si recava subito in chiesa e difatti trovava le due cassette per le elemosine scassinate. Fatto avvertito subito il Parroco, questi si metteva alla ricerca degli sconosciuti, ma invano.

Il furto è stato denunciato ai RR.CC. di Codroipo i quali stanno indagando.

Per mandato di cattura

A Milano, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, è stato arrestato l'udinese Giuseppe De Paoli di Alessandro di anni 27, il quale deve scontare anni 2 e mesi 6 di reclusione, pena alla quale lo condannò il nostro Tribunale siccome ritenuto responsabile di falso e ricettazione.

Investito dal treno

Ieri mattina nei pressi di Pianzano al Km. 53.490 è stato rinvenuto, da una squadra di operai comandati dal capo Giuseppe Naccari, il cadavere di un soldato che però non è stato possibile riconoscere dato la mancanza di documenti.

Sul posto si sono recati subito i dottori Marcer e Guidetti che hanno constatato la morte già avvenuta.

Il disgraziato presentava varie ferite alla testa e fratture al cranio.

Si è potuto in seguito accertare che il povero morto è un soldato dell'11. Sanità, tale Parisotto Mario da Monselice che ritornava dalla licenza passata ad Anzio (Roma), a Udine.

Caso di tetano

Ieri sera è stato accolto d'urgenza al nostro Ospedale il contadino Antonio Orgnano di Francesco, d'anni 35, da Orsaria. All'Orgnano, il sanitario di turno, dott. Copetti, ha riscontrati sintomi di tetano per cui l'ha ricoverato immediatamente con prognosi riservata.

Grande negoziante che si perde... in una bicicletta

Angelo Pittaro fu Giovanni di anni 26 da Valvasone ha trovato modo di truffare certa Pisana Pagnucco di Cordenons, la quale almeno in questa circostanza, non ha dimostrato nè l'astuzia nè la finezza della Pisana immortalata da Ippolito Nievo.

Ma senza scender a riminiscenze letterarie e romantiche, narriamo il fatto che è quanto mai banale.

Si presenteva dunque il Pittaro alla Pisana con fare quanto mai scoraggiato.

— Guardi che mi tocca — disse. — Proprietario come sono di un negozio di scarpe ed ombrelli a Venezia — negozio che vale non meno di 200 mila lire — capito in Friuli, e ad Arzene, da sua madre lasciò ieri il portafoglio con 18000 lire. Ora debbo recarmi a Giais e non ho denari per l'automobile. Devo incassare una grossa somma; e allora... non ho bisogno di aiuto.

La Pagnucco che effettivamente ha la madre residente ad Arzene si interessò subito premurosamente:

— Guardi, danari non ne ho, almeno qui in casa. Posso invece imprestarle la bicicletta di mio figlio. La strada non è poi tanto lunga di qui a Giais.

Capisco che lei non è abituato a fare viaggi con mezzi così' poveri...

— Ma... accetterò il vostro buon cuore. Tutti abbiamo bisogno di aiutarci; non ve lo auguro, ma spero di potervi un giorno ricompensare.

E con questo il Pittaro se ne parti' insalutato ospite, e ancora la Pisana lo attende di ritorno con la bicicletta.

Investimenti motociclistici

Ieri nel pomeriggio l'esercente Silvio Colaoni di Giuseppe di anni 41, da Rizzolo di Reana, è stato investito, mentre transitava presso Paderno, da una motocicletta sopraggiuntagli improvvisamente al fianco. Nella caduta, piuttosto violenta, il Calaoni riportava una ferita alla tempia e delle escoriazioni alle mani. Trasportato al nostro Ospedale è stato medicato da dott. Bettini e rimandato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

* * *

Pure tale Lucio Gigoletti fu Armando di anni 58, dimorante in Via Bezzecca è stato investito ieri da una motocicletta in viale Venezia e fortunatamente se l'è cavata con poco; una piccola contusione orbitale.

Anche il Gigoletti, curato dal dottor Bettini, guarirà in pochi giorni.

Cave canem

L'impiegato Enea Schiratti di Pietro, di anni 28, abitante in via Gaeta 10, è stato morsicato nella propria abitazione, da un cane al dito mignolo destro. Guarirà in pochi giorni se non intervengono complicazioni.

Sospensione temporanea della circolazione sulla strada di Redipuglia

La R. Prefettura di Trieste rende noto che con i primi giorni di settembre resta sospesa temporaneamente la circolazione di ogni genere sulla strada provinciale di Redipuglia e i tratti della strada provinciale stessa, effettivamente chiusi al transito, saranno sostituiti con le seguenti strade contermini:

a) strada statale Trieste-Latisana, durante la chiusura del tronco Monfalcone (Anconeta) Ronchi dei Legionari della strada provinciale di Redipuglia;

b) strada comunale Ronchi dei Legionari, S. Zanut, S. Pier d'Isonzo, strada comunale di S. Pier d'Isonzo, Fogliano di Monfalcone e strada comunale S. Pier d'Isonzo-Redipuglia durante la chiusura del tronco Ronchi dei Legionari-Fogliano della suddetta strada provinciale.

Con l'uso di queste strade e con il mantenimento in efficienza di brevi tronchi della strada provinciale in oggetto, resterà costantemente garantito l'accesso al Cimitero degli Eroi di Redipuglia e alla strada provinciale di Doberdò del Lago. La chiusura è stata disposta dovendosi procedere alla sistemazione ed alla bitumazione della strada medesima.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lucia Micoli Toscano: Società Agraria Friulana 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ida Camavitto: Annita e Dorina Bellina 10.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Ida Camavitto: Giovanni Maria Zavagna 20.

SOCIETA' ZOOFILA FRIULANA. — In morte di Lucia Micoli Toscano nata Calselli, consigliera della Società Zoofila Friulana; Camillo Malignani 50; Margherita Gennari ved. Bosero 50.

Ai fumatori di sigari toscani

La Direzione generale dei monopoli a complemento di recente adottati per favorire la vendita dei vari manufatti, e più specialmente di quelli di più largo consumo, è venuta nella determinazione di mettere in vendita i sigari toscani «scelti» anche in bustine aperte contenenti ciascuna cinque mezzi sigari.

Il nuovo condizionamento, oltre a presentare il vantaggio di consentire al consumatore un migliore esame del prodotto all'atto dell'acquisto, dovrà servire per alimentare lo smercio a pezzi singoli.

Ne consegue che col passaggio alla vendita delle bustine da cinque viene senz'altro ripristinato lo smercio del prodotto nel condizionamento attuale da 10 pezzi, esclusivamente in astucci interi.

[redacted]

Munito dei Conforti Religiosi, spirava stamane il

Dott. Giacomo Canciani

Podesta' di Varmo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie GIULIA CLERICI, la figlia GIULIANA, la sorella DORA col marito LUIGI FROVA e figlie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 29 Agosto 1930-VIII.

[redacted]

IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA ANNUNZIA CON VIVO DOLORE LA PERDITA DEL VICE PRESIDENTE

Dott. Giacomo Canciani

deceduto alle ore 4 di stamattina.

UDINE, 29 Agosto 1930 - VIII.

[redacted]

IL PERSONALE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA PROFONDAMENTE ADDOLORATO ANNUNZIA LA MORTE DEL

Dott. Giacomo Canciani

VICE PRESIDENTE DEL CONSORZIO avvenuta stamattina alle ore 4.

UDINE, 29 Agosto 1930 - VIII.

[redacted]

Le Tre Venezie e il Friuli

Il numero di agosto de «Le Tre Venezie» — Rivista mensile edita sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Venezia è ricco di articoli interessanti e di belle vignette: un'edizione, come del resto sempre, sott'ogni aspetto ragguardevole e degna delle maggiori lodi.

Ecco il sommario:

Elio Zorzi: Giovanni Giuriati — Domenico Vascari: Un meraviglioso teatro dimenticato — La pagina illustrata delle piccole industrie — Mura: Tre cuori di corallo — Giulio Reichenbach: Castel Tirolo — Berto Bertù: Il Museo morale di Venezia — Odo Samengo: Visitiamo le Alpi Giulie! — Cangrande: La stagione lirica nell'Arena di Verona — Ezio Comuncoli: Lezione di nuoto — Ed altri articoli ancora.

Fra quelli citati, uno ha particolare interesse per il Friuli: Visitiamo le Alpi Giulie, di Odo Samengo — non rivolto agli automobilisti ed agli motoristi, ma a coloro che amano trascorrere l'estate in un tranquillo e lindo alberghetto alpino, e sopratutto indicare ai turisti di più modeste condizioni e agli amanti della vita semplice, una forma di diporto non soverchiamente consueta agli italiani, ma che potrebbe in breve tempo, se fosse coltivata, mandare verso i monti del nostro confine alpino orientale, diverse migliaia di cittadini delle vicine e lontane contrade del Regno. Nove fotoincisioni ci mostrano le bellezze della regione montana dove Odo Samengo invita gli italiani a cercare il riposo e il rinvigorimento: e basti indicare i luoghi raffigurati (per chi le conosca anche solo.... di vista) per consentire nel suggerimento.

«Il Jôf del Montasio dalla Val Dogna» — «Il Jôf del Montasio» (m. 2752) e il Buinz (m. 2558) dalle falde del Canin» — «Il Jôf Fuart (m. 2666) dal Rifugio Pellarini» — «Ricovero Canin (m. 2008)» — «Cime Vergini (m. 1951), Mangart (m. 2572) e Cima di Riofreddo (m. 2503) da Sella Nabois in Valbruna» — «Sella Sondogna (m. 1395)» — «Il ghiacciaio del Canin» — «La conca di Nevea» — «Sella Prevala (m. 2075) nel gruppo del Canin» — Le incisioni sono tratte da fotografie del Pignat.

* * *

Altro breve scritto è dedicato al Friuli — molto simpatico; e precisamente al Gruppo corale di Comeglians che, in due anni di vita, ha svolto un programma interessantissimo di attività. Due belle vignette rendono più gradevole l'articoletto: l'intero gruppo, col maestro signor Luigi Garzoni è presentato nella prima, gruppo fotografato un po' fuori di Comeglians, di cui si vedono i vasti caseggiati e l'alta chiesa sul colle retrostante; e nell'altra, il gruppo delle belle coriste negli antichi ricchi costumi pittoreschi.

Di questo Coro di Comeglians, la Rivista ricorda ch'è stato fondato nel 1928 da Renato Gressani e preparato e diretto dal maestro prof. Luigi Garzoni, «giovane apprezzato musicista, fecondo autore delle più popolari villotte friulane «E scrive: Toccava al Fascismo di redimere alla stirpe friulana le popolazioni della «Carnia Fidelis» riportandovele nell'ambito della tradigioni, al culto delle più semplici e care manifestazioni del popolo che vive tra le Alpi, il Tagliament. e l'Isonzo. Fu infatti una istituzione fascista il Dopolav., e fu per opera di uno squadrista valoroso che nelle di più e vi farà sicuramente bene.
vali montane risorse la eco dei canti melodiosi e nostalgici». E più innanzi: Rinacque il canto carnico, risorse la voce della Carnia, sotto la rocca che contiene le risonanze delle fresche acque del Degano: e fu dapprima lieve, mormorante, e poi più forte, più alta e poi risonante e quasi baldanzosa e infine vibrante di passione, come un grido di rivendicazione ed una riaffermazione della razza. E il canto, si estese oltre l'ombra del campanile e salì su per le valli e scese verso il piano, si diffuse commosso, e commovente, avvincente, conquistatore. La eco si ripercosse di paese in paese e all'ombra di ogni sparso gruppo di case, la villotta dapprima timorosa come una primula al primo sole di maggio, poi altera come un inno, corse vittoriosa da una valle all'altra della regione. Si può dire che per l'opera d'un'istituzione, d'un uomo, tutto un popolo è ritornato al culto della sua più antica e più bella tradizione».

Nazario Sauro
in una deliziosa scena campestre

Una fotografia inedita che ci richiama alla mente la serena semplicità di vita del Martire adriatico, di cui in questi giorni è stata commemorata la gloriosa gesta, è quella pubblicata nell'ultimo numero del secolo XX. In questa tavola fotografica, che è stata nitidamente ricavata da un'ingiallita istantanea, Nazario Sauro è sorpreso in campagna, nei dintorni di Venezia, mentre con una comitiva di amici sta cucinando allegramente, in maniche di camicia. Siamo nella primavera del 1915, pochi giorni prima della partenza dell'Eroe per i mari in cui doveva incontrare la cattura e la morte: la sua limpida e gioconda fisonomia esprime la purezza e la fermezza del suo carattere come nessun articolo commemorativo avrebbe forse potuto fare.

* * *

Nello stesso fascicolo vi sono articoli riccamente illustrati sul Giro Aereo d'Italia, sulla bellezza femminile nell'arte, sulla città del Palladio, sull'azione associata dei velivoli e delle navi, ecc. ecc.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli
Il grande raduno folkloristico di domenica prossima

Il Dopolavoro Provinciale, emanate le direttive per il grande Raduno che si svolgerà Domenica 31 Agosto, ha dato l'incarico dell'esecuzione ai locali Dopolavoristi.

Così S. Daniele, centro squisito di friulanità, dalle secolari tradizioni che hanno risalto nei suoi usi, costumi, monumenti, accoglierà con la consueta ospitalità i Gruppi vivaci e multicolori dei Dopolavoristi del Friuli ai quali, sin da questo momento porge il suo saluto cordialissimo. Essi convengono da ogni luogo della vasta Provincia, dalla Carnia verde e fedele, dalla severa e poetica Resia «Sot il Cianin», da Aviano e Spilimbergo gemme prealpine, da Gemona e Cividale belle nel loro manto di nobile vetustà, da Remanzacco e Passons fedeli interpreti dell'animo delle nostre forti campagne.

E tutte queste schiere, nelle vesti belle, adorne di reminiscenze e di storia, nei canti nelle danze, ove è trasfusa tanta parte dell'anima popolare daranno la visione smagliante di questo nostro Friuli così ricco di grazia, di passione, di poesie, di vita.

Il lavoro ferve per preparare degnamente ogni cosa Nel nostro magnifico Campo del Littorio scenderanno in gara cortese i Gruppi variopinti ad allietare con la loro bellezza la folla degli ammiratori.

Il successo è assicurato e le previsioni sono ottime. Ogni disposizione è stata presa per regolare l'afflusso del pubblico che si prevede grandioso.

Il programma è bello e caratteristico.

Verrà eseguito da masse corali per la prima volta l'Inno Ufficiale del Dopolavoro. Assai interessante la gara di cori che si svolgerà alle ore 21 nella Piazza Vittorio Emanuele.

Fino ad oggi sei sono le Società Corali che parteciperanno alla gara e cioè: Cividale, Gemona, Passons, Remanzacco Spilimbergo e Villa Santina.

Ogni Gruppo dovrà eseguire tre villotte friulane a scelta. Udremo ancora una volta fra le tante, le canzoni del nostro indimenticabile Zardini che fra non molto verrà degnamente commemorato a cura della benemerita Filologica Friulana nella sua Terra.

La Giuria è stata composta dal Presidente del Dopolavoro Provinciale cav. Marcovigi.

Vivissima è l'attesa nella cittadinanza e fuori, e tutto fa credere che il Convegno costituirà uno spettacolo veramente eccezionale.

PROGRAMMA dei FESTEGGIAMENTI

Ore 9: Apertura della Grandiosa Pesca di Beneficenza, col oltre 3000 doni — ore 15.30: Grande manifestazione Folkloristica nel Campo Sportivo del Littorio — ore 21: in Piazza Vittorio Emanuele: Gara di Cori e concerto della Banda Cittadina Contemporaneamente, al Teatro T. Ciconi vi sarà una grande Festa Danzante.

IL MERCATO DI OGGI

L'afa persistente che può anche recare disturbo agli uomini, ma fa rivivere intensamente la campagna, ha oggi trattenuta a casa molta gente, di modochè il mercato non è stato eccessivamente frequentato. Comunque c'è stato un discreto giro di affari.

Gemona
In Pretura

Udienza del 27 agosto 1930 — Pretore dott. Spicciati; P. M. rag. Ursella; l'amico Giov. Battista. Cancelliere Calligaris.

— Contessi Maddalena fu Giacomo da Gemona, era imputata di frode in commercio. Dalle risultanze del dibattimento e dalla difesa dell'avv. Perissutti, il Pretore si è convinto che l'imputazione non aveva fondamento legale, ed ha pienamente assolto la signora Contessi perchè il fatto da lei commesso non costituisce reato.

— Straszer Francesco fu Franc., suddito austriaco, è imputato di furto di un orologio e di una catenad'oro. Si busca 12 giorni di reclusione e l'invio ai patri lari.

— Pezzotti Ettore Lorenzo fu Mattia d'anni 30 da Roveredo è stato assolto dal reato di truffa a danno di Lidio Masoero perchè il fatto non costituisce reato.

— Fabris Giovanna fu Giovanni di anni 46 da Gemona, imputata di diffamazione, per aver riferito ai dirigenti la latteria di Moseanda che i bambini di certo Giovanni Copetti detto Fitti erano stati da lei sorpresi mentre orinavano nei recipienti del latte destinato alla latteria. Il Copetti che si era costituito parte civile col dott. Virginio Castellani, è stato condannato alle spese processuali, alle spese verso la signora Fabris, perchè soccombente in querela. La signora Fabris, che era difesa dal comm. Bertacioli di Udine, è stata pienamente assolta da ogni addebito.

— Rossi Caterina fu Francesco da Bordano, per aver venduto pesce che non raggiungeva la misura prescritta, è stata condannata a L. 220 di ammenda.

— Mastromarino Giuseppe di Raffaele d'anni 30, nato a Gemona e residente a Capodistria, è imputato di truffa a danno di diverse persone di Gemona, per avere alle stesse carpito varie somme di danaro con la promessa di trovar loro lavoro, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata. Il Pretore lo ha condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa.

Tarcento
A FAVORE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Con decreto Prefettizio, il Comitato di Patronato della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 500 disposto in favore del Pio Ente dalla defunta De Biasio Elisa vedova Morgante con testamento a rogiti Notaio Cavallieri.

Pozzuolo
CAVE DI GHIAIA

Il Podestà è stato autorizzato da S.E. il Prefetto ad addivenire all'acquisto per la somma di lire 1800 del terreno aratorio di proprietà della Ditta Menazzi Zollo fu Ernesto, da adibirsi a cave di ghiaia.

Buia
ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria di Aristide Troiani, morto a Lourdes il 12 corrente, sono state accolte le seguenti offerte:

Nicolò e Gioacchino Cozzutti lire 10 cadauno; Tissino Gio Batta, Pietro Menis, Egidio Miani, Giuseppe Nicoloso, Umberto Gennaro, Enrico Ursella, Giovanni Miani, Paolo Taboga, Maestro Piemonte, Antonio e Felicita Calligaro, Gemma e Ascanio Papinutti, Pietro Giampaoli, Lino D'Olif, famiglia Lodovico Ursella (Cai), Riccardo Calligaro, Olga Jogna, famiglia Vitali, famiglia Lucia Vacchiani lire 5 ciascuno.

Monassi Giacomo, Populin Sergio, Otto Baracchini e Piussi Erminio lire 3 cadauno — Santa Zin, N. N., Ursella Angelo e Piemonte Prato lire 2 cadauno — Nicoloso Rosina, Forte Dides, N. N. lire 1 cadauno.

La somma raccolta venne divisa fra la Congregazione di Carità, l'Asilo Infantile di S. Stefano, e pro erigendo campanile del Duomo.

Campoformido
LA FESTA A BASANDELLA

Domenica 31 corr. a Basandella vi sarà la tradizionale festa del «Perdon». Sebbene tale festa abbia perduto tutte le caratteristiche della sagra come una volta aveva, è rimasta come festa religiosa e come tale viene solennizzata degnamente.

I festeggiamenti religiosi termineranno colla solenne processione della Madonna della Cintura.

Cervignano
IL RICEVIMENTO DEL 6.o LANCIERI

Mercoledì 26, presenti tutte le autorità invitate dal Podestà, alle ore 3, davanti al Palazzo Municipale si è svolta la cerimonia per rendere gli onori al glorioso labaro del 6.o Reggimento Lancieri Aosta.

Ha per primo parlato il Podestà di Cervignano avv. Mario Parmeggiani, al quale ha risposto il colonnello comandante il Reggimento.

Nella sala del Littorio ha avuto luogo poi un rinfresco, offerto a tutti gli ufficiali del 6.o Lancieri, all'inizio del quale il cav. Rinaldi, Segretario politico del Fascio ha parato ricordando le gesta gloriose del Reggimento. Alla sera ebbe luogo un concerto danzante che si protrasse fino a tarda ora.

Cividale
UNA SIMPATICA RIUNIONE

Domenica ha avuto luogo nella Sala del Littorio una simpatica riunione di «Cravatte Rosse» in congedo.

Oltre ai soci della Sezione locale hanno partecipato alla riunione gli amici di Udine Vidoni, Ongaro, Zorzella, rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario dell'Associazion.

E' stata approvata ad unanimità la relazione data dalla Presidenza e vi sono state delle discussioni di ordine interno dopo le quali è stato così compost oll Comitato esecutivo: presidente Piero de Paciani; segretario Alfredo Bosio — Membri: Argeo Stagni, Arturo Faidutti, Pietro Ellero.

Camporosso
LA BANDIERA ALLA MILIZIA CONFINARIA

Domenica 31 corr., per iniziativa del Segretario politico sig. Saverio Flotta, nelal casermetta della Milizia confinaria sventolerà la nuova bandiera.

Tutti i fascisti locali hanno contribuito per la raccolta dei fondi necessari per comperare la bandiera.

Intanto fervono i preparativi per la oganizzazione della festa che si svolgerà nei locali delle scuole elementari del ridente paesello.

La signora Dina Flotta, che tanto si è prodigata per la preparazione del drappo, sarà la madrina della bandiera.

S. Giorgio di Nogaro
AUTOMOBILE CONTRO UN AUTOCARRO

Ieri mattina, verso le sette, mentre un autocarro di proprietà del signor Giustiniano Candotti, trasportava un carico di barbabietole nei pressi del cimitero di Nogaro, ad una curva, si è scontrato con una automobile proveniente dalla parte opposta.

L'urto è stato inevitabile, ma per fortuna non vi è stato nessuna vittima.

Chi effettivamente ha sofferto i danni è stato l'automobile.

S. GIORGIO AL DOTT. MAURO

Com'è noto il dott. Giovanni Mauro, nostro concittadino, partecipa al Giro Aereo d'Italia in qualità di pilota.

Un gruppo di cittadini ha voluto ricordare al dott. Mauro come San Giorgio lo segue e gli sia vicino, inviandogli il seguente telegramma:

«Congratulazioni tappe percorse. Auguri prossime tappe. Lieto arrivo Città Eterna».

S Odorico
CONTRAVVENZIONE

La Regia Guardia di Finanza di San Daniele ha posto in contravvenzione il sig. Antonio Marangoni fu Angelo di questa frazione perchè coltivava piantine di tabacco senza la relativa autorizzazione.

Il signor Marangoni ha dichiarato che coltivava le piantine per l'odore gradevolissimo che da esse promana. Ma il fisco non si è lasciato commuovere da sentimentalismi in genere di monopolio, e le Guardie hanno elevata al signor Marangoni regolare contravvenzione.

Codroipo
L'INIZIO DELLA COPPA CODROIPO

L'inizio della seconda Coppa Codroipo calcistica, avrà luogo domenica 14 del prossimo settembre.

Date le richieste di diverse associazioni provinciali, si prevede un grandioso esito. Come abbiamo già accennato in pallo vi saranno vistosissimi premi.

IL CALDO

Perdura ancora forte il caldo. Mentre nelle ore del mattino e della sera si respira discretamente nelle ore del mezzogiorno, la temperatura è addiritura insopportabile. Il termometro raggiunge anche i 30-32 gradi all'ombra.

Ravascletto
UNA BELLA GITA

Per domenica 31 il Dopolavoro, d'accordo con l'O. N. E. annunciano una bellissima gita a Timau. I partecipanti si riuniranno in due gruppi essendo stati scelti due itinerari differenti: uno dal percorso relativamente facile per la strada carrozzabile, l'altro più difficile perchè sale direttamente alla cresta del Crostis, Coglians e quindi per Passo di Monte Croce a Timau.

Il ritorno da Timau verrà fatto in automezzo.

Pontebba
Una mortale caduta dalle scale

Una gravissima disgrazia ha portato ieri in paese un senso di profonda commiserazione. Il piccolo villeggiante Ugo Ugo di Romano di anni 9, abitante al parco, scendeva correndo dalle scale di casa per recarsi in cortile, quando incespicò e cadde. Fece ruzzoloni battendo il capo alcuni gradini e rimase immoto nel fondo.

Venne prontamente soccorso, ma purtroppo a nulla giovarono le cure perchè il piccolo cessò di vivere poco dopo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica

OFFERTE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica ufficio, seria, cercasi pronta entrata. Rivolgersi Cassetta 65 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI Via Vittorio Veneto 6, tre ambienti uso studio (sala, due stanze, gabinetto)L. 350 mensili. Rivolgersi: Industria Vimini - Via Gorghi.

MATRIMONIALE, stanza pranzo, studio, salotto, tutto ottimo stato partendo vendo. Dalle 16 alle 18, Piazza Umberto Primo 8 (interno 1).

COMMERCIALI

AUTOMOBILISTI! MECCANICI! All'Auto-Rimessa Trieste di Giacomo Menini, Udine, Via Gorghi 11, Tel. 5.47, Magazzino pezzi per auto a prezzi di assoluta concorrenza. Visitateci! Interpellateci.

CAUSA trasloco vera occasione vendesi pianoforte marca, fonografo a mobile, 40 dischi diversi, mobili ed attrezzi. Rivolgersi via Brenari 10, Udine.

ACQUISTEREI casa con coperto o villa otto dieci vani località preferibile pressi porta Venezia o Gemona Scrivere Cassetta N. 69, Unione Pubblicità, Udine.

CASA civilissima, nuova, esentasse, vani otto in due appartamenti, cantina orto metri mille cintato, vitato, frutteto, accessori, corte ecc. sita Sangiovanni Natisone vendo trentamila, dilazione pagamento. Salzano, Vittorio Veneto 48, Udine.

BUTTRIO vendo duecentonovanta metri terreno fabbricabile. Salzano, Vittorio Veneto 48, Udine.

CESSIONI quinto stipendio statali, comunali, settepercento scalare. Salzano, Vittorio Veneto 48, Udine.

BELLA ammobiliata affittasi anche coniugi presso famiglia distinta. Rivolgersi Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

Cronaca Sportiva

Prossimo importante torneo di tennis a Udine

In occasione dell'inaugurazione dei quattro nuovi magnifici campi di tennis, il Law Tennis Club di Udine «C. de Braida» farà prossimamente disputare al polisportivo Moretti un interessante torneo che durerà tre giorni.

Il secondo Giro podistico di Tricesimo

(Domenica 31 ore 15)

(g.28) Domenica 31 in ricorrenza della tradizionale Sagra di S. Filomena, l'Associazione Sportiva Tricesimana dell'O.N.D., regolarmente affiliata alla Fidal, indice ed organizza il «Secondo Giro Podistico di Tricesimo», libero ai Dopolavoristi ed ai tesserati della Fidal.

La partenza come l'arrivo, si effettueranno in piazza Umberto I. (Boschetti). La partenza sarà data alle ore 15.15. I premi sono ricchi e numerosi.

La Associazione Sportiva ha stabilito premi in ricche medaglie e artistici diplomi fino al sesto arrivato.

Il Comune di Tricesimo ed il Fascio locale hanno messo in palio due grandi ed artistiche medaglie per la squadra che avrà il maggior numero di classificati entro i primi sei e per la società che avrà il maggior numero di concorrenti presenti alla partenza.

La Giuria composta dai signori Mario Sbuelz presidente, Luigi Ciceri e rag. Leonardo di Gaspero confida che anche quest'anno la simpatica ed attesa gara, la quale tanto entusiasmo suscita nel nostro paese che comprende e plaude allo Sport, abbia l'esito felice; del che si può del resto stare sicuri, data la perfetta organizzazione e l'ambiente in cui si svolgerà la gara.

Le iscrizioni, esenti da tassa, si ricevono dal signor Luigi Ciceri presso la casa del Littorio.

Lungo il percorso saranno posti dei controlli segreti ed a gettone.

Data la facilità e brevità del percorso, siamo sicuri che tutti i migliori podisti e mezzo podisti del Friuli saranno da noi domenica, e ci faranno assistere ad una gara veramente interessante.

La premiazione si effettuerà subito dopo l'arrivo alla «Casa del Littorio», presenti tutte le autorità di Tricesimo.

Dopo la gara gli atleti potranno assistere ai diversi festeggiamenti (ballo, Pesca, Mostra Animali da Cortile) che domenica si svolgeranno nella nostra cittadina.

Atleti friulani a Padova

Come annunciato, domani sera alle ore 20 partiranno per Padova gli atleti che alla eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani difenderanno i colori del Friuli.

Essi sono Craighero, Tabacchi, [illegible] e [illegible].

Auguri d'affermazione.

Il torneo al boccino

Durante la prima giornata del torneo al boccino che si svolge alla trattoria [illegible] si sono imposti Volpato, [illegible] e [illegible].

CICLISMO
L'VIII Coppa San Vito

Fervono i lavori preparatori per la grande competizione del 20 settembre che radunerà il fior fiore dei ciclisti di III. IV. e V. Categoria di Italia.

Giornalmente pervengono agli organizzatori richieste di notizie e informazioni da parte di Società e di corridori, parecchi dei quali ci consta stiano già allenandosi sul percorso. Il successo più brillante quindi si va delineando alla gara destinata indiscutibilmente a superare le precedenti riuscitissime edizioni.

Il trofeo Chinol in argento, riservato alle Società degli elementi di V. categoria, ha messo in movimento l'ambiente dei minori, i quali, forti del vantaggio che godranno in partenza, scenderanno in massa a disputare la gara.

Potremmo già fare dei nomi di sicuri partecipanti, ma ci riserviamo di ritornare ampiamente a suo tempo non appena l'elenco sarà soddisfacente, parlando dei singoli iscritti.

I 200 chilometri del percorso, pur essendo di un chilometraggio veramente poco in uso fra i dilettanti e pur comprendendo salite lunghe e snervanti come il Cansiglio di 17 chilometri, e il passo di S. Osvaldo di 11 chilometri; non devesi considerare decisivo, appunto perchè le sue severe asperità distano rispettivamente 50 e 100 chilometri dal via.

Novanta chilometri di discesa e pianura, la massima parte per strade come pista, possono favorire numerose riprese. Percorso quindi per tutti i gusti, che può dar modo agli arrampicatori, ai piazzisti e anche ai veloci di cogliere l'ambita vittoria.

Le iscrizioni fissate in lire 5 per la III, 3 per la IV. e V. categoria, vanno indirizzate al C. C. L. Stefanutti O. N. D. S. Vito al Tagliamento fino a tutto il 19 settembre p. v.

Il circuito di Corno di Rosazzo

Il primo circuito ciclistico di Corno di Rosazzo che avrà svolgimento domenica prossima 31 corrente su 45 chilometri di percorso, si è già assicurato la partecipazione dei migliori elementi di quinta categoria delle Società veneto-giuliane.

E' da prevedersi quindi una gara oltremodo combattuta ed emotiva.

I concorsi ginnici

Al concorso ginnico-atletico dopolavoristico di Roma che seguirà ei giorni 19, 20 e 21 settembre, sarà presente anche il Friuli.

